

[≤ HOME](#)

IVANO BETTATI

2026

BOZZA
PRELIMINARE GREZZA

TESTI SOMMARIAMENTE
RIVISITATI NEI
CONTENUTI E NON
RIORDINATI
PER ARGOMENTI

PUNTUALIZZAZIONI INTRODUTTIVE

I parametri coinvolti nella ricerca e gli esiti conseguiti a ristabilire i singoli valori al suolo dei tre corpi primari, disposti nelle rispettive sedi locative, relativamente al Contesto Architettonico Piramidale di Giza, come trasposti su Tavola Planimetrica n. IBØ-785-4G-1123-YØ, (2023), ed i resoconti relativi alle successive indagini spaziali – sintattiche, (2023 - 2026 > in atto), restano attualmente riservati (depositati). I dati non sono stati finora pubblicati su riviste scientifiche sottoposte a revisione paritaria (peer-review) e pertanto non corroborati né criticamente valutati da accademici di egittologia. Non è dato conoscere al momento un giudizio sulla ricerca espresso dalla comunità scientifica ed egittologica ufficiale ^(1*).

"non si tratta solamente qui di indagare tra i massi quelli più idonei a consentire misurazioni, a rilevare quote quanto più possibile aderenti al reale, (nella piena consapevolezza di essere arrivati troppo tardi per poter ritrovare la perfezione nei rilievi attuati in loco), ma la questione trascende a dover analizzare elementi latenti, in grado di stabilire se, e nel caso in che modo, fossero stati eventualmente implicati concetti specifici, sulla cui base tali dimensioni erano state stabilite. Le esatte quote a cui avrebbero dovuto attenersi durante le fasi attuative:

tre Piante, forse, tracciate autonomamente, una dopo l'altra, (quanto solidamente sostenute dalle Autorità Egittologiche), il che avrebbe reso impossibile oggi poterne delineare i singoli estremi, recando all'abbandono delle indagini, oppure, una sola Pianta, Unificata, dove tutti tre gli elementi erano stati concepiti in precedenza, ad interdire opzioni soggettive o varianti lungo il percorso, offrendo in questo caso buone prospettive di successo alle lungamente meditate quanto innovative metodologie di estrazione-dati prefissate. Uscire pertanto dalle metodiche di rilievo in situ ed intraprendere strade complementari, in appoggio a sofisticate tecnologie digitali / informatiche, procedendo con complesse elaborazioni condotte in Studio, senza tralasciare l'apporto di resoconti da investigazioni condotte personalmente in situ, e di rapporti noti come riportati dai più Eminenti Ricercatori..."

- ^(1*) La consolidata esperienza professionale nel campo della Progettazione Architettonica, le basi acquisite in ambiente Strutturale / Compositivo Storico e in forma interpersonale in campo Egittologico, le solide formazioni in ambito Digitale – Informatico (progettazione DOS) - ICT, (GIS-GNNS-GPS), in ambiente CAD – BIM – PS, nondimeno i decenni dedicati ad una ricerca focalizzata sulla specifica tematica, consentono di ritenere il sottoscritto quantomeno in grado di poter valutare oggi, quanto almeno chiunque altro si possa ritenere esperto in questo specifico ambito di inchiesta, e convalidare pregiudizialmente la attendibilità scientifica delle metodologie implicate nel corso delle indagini, condotte in termini epistemologici, (estremamente meticolosi e complessi), e le basi assiomatiche sulle quali poggiano i valori conseguiti, nella totale assenza di tolleranze, di cui saranno resi noti (in modalità e termini da stabilire), tutti gli estremi.

^(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

Resta il fatto che le investigazioni intraprese a tema da parte di innumerevoli ricercatori, finalizzate all'individuazione delle dimensioni originarie, relative ai tre elementi principali eretti sul Plateau, susseguite lungo i secoli, tuttora in atto in ausilio a sofisticate tecnologie metrologiche, condotte rigorosamente in situ, conducono a riportare inevitabilmente valori ottimizzati in medie ponderate, dati che per quanto prossimi alla perfezione devono rendere conto, al di là delle deturpazioni e degli scempi subiti ai danni delle campionature essenziali, alle tolleranze esecutive, che per quanto prossime alla perfezione, restano da ritenere inevitabili in contesti di tale entità. Gli esiti, tutti indistintamente, per quanto tra loro coerenti, riconducono a valori "medi" alterati da inevitabili approssimazioni, inidonei ai fini di una ricerca mirata in termini epistemologici a consentire la tracciatura in pianta dei singoli elementi, posti nelle rispettive sedi ubicative, in rigorosa assenza di tolleranze ($T=0$), come prospettato a suo tempo nel corso delle fasi progettuali originali.

Come per altre teorie relative alle cosiddette "geometrie nascoste", (rivelazioni "alternative"), i metodi adottati nelle indagini e le annesse conclusioni richiedono pertanto legittime recensioni critico-analitiche (peer review), da parte di esperti nella specifica tematica, volte alla individuazione di eventuali fattori tendenti a travisare i riscontri, più o meno intenzionalmente:

Tendenza all'overfitting (o apofenia): tesi di questo tipo tendono spesso a forzare triangolazioni o relazioni geometriche precise su una planimetria complessa, indebitamente "adeguata" talvolta ai propri scopi, oppure a presentare corrispondenze matematiche laddove c'è solamente un effetto di **sovrapposizioni casuali** o conseguenze di tolleranze costruttive caratteristiche dell'epoca:

- Le configurazioni o gli elementi oggetto d'indagine possono essere ricondotti a semplici fattori coincidentali, entro limiti ragionevoli, esclusivamente quando il numero delle reiterazioni rientri nei valori tali da rendere plausibile un'origine casuale, oppure quando si tratti di equivoche approssimazioni, riconducibili ai reciproci valori posti in overlay. Qualora, invece, gli elementi messi in relazione mediante sovrapposizione comparativa evidenziassero un numero significativo di corrispondenze, articolate attraverso geometrie differenziate, poliformi e reciprocamente integrate, fondate su esplicite assunzioni matematiche volte a definire relazioni proporzionali, angolari e sequenziali, a concorrere simultaneamente all'organizzazione dello schema nella sua complessiva integrità, e tali relazioni risultassero verificabili, coerenti e prive di qualsiasi tolleranza, il ricorso a concetti quali *overfitting*, apofenia, bias cognitivo, iperinterpretazione o pareidolia geometrica non può e non deve essere considerato, di per sé, sufficientemente giustificato. Al contrario, eventuali insinuazioni richiederebbero argomentazioni altrettanto rigorose e dimostrabili, capaci di giustificare la implicazione nel caso specifico oppure, alternativamente, di dimostrarne la non pertinenza, convalidando la piena consensualità al lavoro sottoposto ad inchiesta.
- **Consenso storiografico:** L'archeologia ufficiale (per esempio gli studi topografici e di rilevamento sul campo dell'Ancient Egypt Research Associates), riconosce una progettazione intenzionale legata all'astronomia e all'allineamento dei monumenti, ma **non supporta l'esistenza di presunti codici geometrici millimetrici o "piani unificati"**, teorizzati da **"ricercatori indipendenti"**:
 - Petrie fu, di fatto, un ricercatore autonomo e indipendente, formalmente autodidatta, le cui indagini a Giza furono sostenute da risorse proprie (autofinanziate), e primo a teorizzare riguardo a Giza, (tra le proprie annotazioni), "...apparenti interazioni tra i corpi...", in pratica a non escludere un plausibile "...piano unificato...". Ciò a rendere quantomeno doveroso evitare indebite generalizzazioni.
 - Nondimeno proliferano oggi ricercatori improvvisati, i quali si cimentano in teorie alquanto improbabili, diffondendo esiti privi di contenuti attendibili, spesso a fini meramente speculativi. Una simile divulgazione tendente ad alterare gli eventi reali, adducendo a diseducazione, può legittimare, anzi ritenere quantomeno doverosa l'adozione di provvedimenti atti a contrastare gli abusi.
 - Nondimeno le stesse ricerche condotte ufficialmente a scopi metrologici, rigorosamente in loco, nonostante la dichiarata assenza di campionature idonee a consentire l'acquisizione di valori esenti da approssimazioni, vengono considerate conformi a rilasciare indizi storiografici, eludendo la loro inadeguatezza a consentire la tracciatura di un contesto planimetrico teorico esente da tolleranze, ($T=0$). L'assenza di una planimetria conforme a dati rigorosamente associati (assiomatici), impedisce di disconoscere una pianificazione attuata in contesto unificato, esattamente quanto non può ritenersi in grado di dimostrare una configurazione a moduli autonomi, indipendenti, esenti da fattori relazionali reciproci, condizionati da interventi soggettivi di carattere economico, politico, religioso, logistico, ecc., associati a particolari momenti intercorsi ai regni dei singoli sovrani, ritenuti gli unici artefici delle proprie opere, designate a fungere da monumenti Tombali, come sostenuto ufficialmente dalle Istituzioni accademiche nonostante la totale assenza di indizi a suffragio.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

Autore

Ivano Bettati - Arch. Designer - Independent Researcher - Ancient Egypt Architecture Field - ITALY

Tematica in Esame

- Indirizzo di Ricerca : Rintracciabilità di indizi attestanti la presenza residua di riferimenti idonei a favorire la esumazione dei Parametri Progettuali implicati nella Configurazione Originale a Terra del Complesso Architettonico Piramidale di Giza, in subordinazione a condizioni vincolanti:
 - 1) la configurazione in Contesto Unificato relativamente ai tre Elementi: - il concepimento dei corpi in Foma Autonoma, indipendente, secondo canoni propri, (di ordine pratico, economico, religioso, gusti soggettivi ecc.), e secondo quanto le Istituzioni Scientifiche – Egittologiche sostengono fermamente, avrebbe impedito il proseguimento della ricerca;
 - 2) criteri Epistemici e Totale Assenza di Tolleranze dei valori conseguiti;
 - 3) xxx (*): il mancato riscontro del fattore condizionante "xxx", avrebbe comportato l'abbandono della ricerca;
 - 4) xxxxx (*): il mancato riscontro del fattore condizionante "xxxx", avrebbe comportato l'abbandono della ricerca;
- Esiti 2023 : Il Progetto di Ricerca sulle eventuali implicazioni Geometriche interposte contestualmente ai Tre Corpi Monumentali di GIZA, intrapreso in forma Epistemologica, sulla base di Analisi Logico-Razionali degli Elementi in Esame, traduce le relazioni Architettoniche a manifestare un modello impostato su principi Ontologici. Questo approccio ha consentito di mappare le strutture originarie in un Contesto Unificato, superando le sovrapposizioni storiche fino a svelarne il Progetto Concettuale Puro, le effettive quote Dimensionali e Locative Teoriche, designate in Origine agli elementi (*). Gli estremi rigorosamente osservati in corso d'opera, con margini di tolleranza largamente inferiori a quanto consentito nel rispetto dei consueti canoni estetici, unitamente alla accuratezza estrema mantenuta negli allineamenti siderali, denotano chiare intenzioni a focalizzare l'interesse in direzione delle radici identitarie;
- Esiti 2026 (indagini in corso) Per quanto la ricerca si stia protrando oltre i limiti di competenze personali, restano da ritenere i propositi prefissati RAGGIUNTI, l'incarico auto-conferito portato a TERMINE.

: Indagini Spaziali rivelano già in prima analisi una matrice logico-sinottica, codificata in 7 numeri attraverso calcoli mnemonici, elementari, confluenti a plasmare un articolato scenario geometrico basato su Flessibilità Interdipendenti anteposte Premeditatamente agli Elementi Primari, agli Spazi Interposti, coinvolgendo talora le Strutture Secondarie annesse, (Hemiuu Mastaba, Khentkawes Mastaba, Temples etc.). Complessi Poliformismi subordinati a Criteri Matematici ineditamente Evoluti, plasmati ingegnosamente in chiave semantica da menti dotate di elevate potenzialità cognitive. Gli esiti palesano i propositi di riportare un ingente patrimonio di Sapienze Indispensabili al coordinamento Sociale di una Popolazione civilizzata, le nozioni Vitali a prevenire il caos, garantire / ristabilire l'equità, assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo della collettività nel tempo.

Sintesi Cronologica delle Ricerche

(condotte in forma indipendente - autofinanziate)

- Cronologia indagini : - 1975 – 1981 > studi formativi > Architectural Design Academia - nozioni teoriche (Antichi Criteri Edificatori Egizi);
 - 1981 sett.-ott. > indagini in situ, 34 giornate, (15 sul Campo a Giza), riporto di annotazioni, documentazioni, immagini HD – acquisizione in forma interpersonale di nozioni storiche (Costruzioni nell'Antico Regno) – studi Accademici in corso relativi al Design Architettonico;
 - 1981 – 1985 > ricerche frammentarie in studio (metodologie inedite di elaborazione dati), intercalate agli impegni professionali – nozioni storiche (Predinastico > Antico Regno > Complessi Piramidali);
 - 1985 – 1995 > introduzione di tecnologie informatiche – nozioni in ambito di programmazione Dos – archiviazione digitale dei dati – acquisizione di applicativi professionali CAD – BIM e PS - ricerche frammentarie in studio intercalate agli impegni professionali – approfondimenti storici (Complessi Piramidali della III, IV e V Dinastia);
 - 1995 – 2021 > le ricerche frammentarie interposte agli impegni professionali vengono agevolate da una costante evoluzione di tecnologie ICT – WEB – acquisizione di materiale topografico – mappe aeree / satellitari GIS – rilievi comparativi GNSS - GPS – dettagli HD da Droni – analisi su resoconti relativi a ricerche intraprese nel tempo da Eminenti Ricercatori in relazione alla specifica tematica - rapporti Storici – Paleografici – Filologici - (Papiri -Epigrafi);
 - 2021 – 2023 > le indagini condotte in studio a tempo pieno, conducono alla identificazione dei criteri implicati nella configurazione Planimetrica Originale – Esecutiva, relativamente al Contesto Architettonico Piramidale di Giza. Gli estremi dimensionali ed ubicativi relativi ai corpi primari, suffragati reciprocamente, in forma autonoma, (*), in totale assenza di tolleranze, sanciscono la natura assiomatica delle singole quote trasposte in CR – metri – feet, (*), su Tavola Planimetrica N. "IB0-785-4G-1123-Y0";
 - 2023 – 2026 - (in atto) > Analisi Spaziali condotte sulla base di dati consolidati, rivelano una moltitudine di rapporti interazionali (*) poliformi, uniformati a parametri matematici altamente evoluti, in totale assenza di tolleranze (vagliati limitatamente alle evidenze più palesi, in conformità alle competenze personali), riportando una considerevole entità di informazioni inedite, avvalorando contestualmente la natura assiomatica già largamente documentata dei singoli valori riportati in pianta (*). Gli esiti interdiccono aditi a tesi confutatorie o presupposti coincidentali.
- Le ricerche attualmente in atto rivelano la implicazione di criteri Matematici complessi, articolati in modo da confluire al coinvolgimento di ulteriori rivelazioni di natura scientifica, (vagliate limitatamente alle competenze personali), a ritenere pertanto l'incarico auto-conferito condotto a TERMINE con i propositi prefissati AMPIAMENTE RAGGIUNTI. A reclamare pertanto approfondimenti da parte di esperti ognuno nel proprio ambito formativo riuniti in contesto interdisciplinare;



Considerazioni soggettive

- Note Sintetiche : Riflessioni / Osservazioni / Astrazioni (prive di riferimenti relativi alle metodologie di ricerca coinvolte e agli esiti conseguiti – attualmente riservati - NDA). Bozze / Provisional Draft.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

IVANO BETTATI

2026

GIZA

II

Progetto a Terra Originale

T = 0

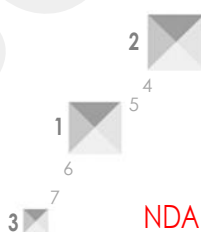
- 2023 -

ANALISI EPISTEMOLOGICHE RIVELANO UNA ARCHITETTURA AMPIAMENTE
PREMEDITATA: ONTOLOGIA, SEMIOTICA E SEMANTICA TRA UNA
MOLTITUDINE DI GEOMETRIE POLIFORMI ARTICOLATE
IN TOTALE ASSENZA DI TOLLERANZE

RO-SETJAU CODE



SORPRENDENTI DOTI COGNITIVE ED EMANCIPATE PADRONANZE MATEMATICO-SCIENTIFICHE
COINVOLTE A PERPETUARE UN INGENTE PATRIMONIO DI CONSAPEVOLEZZE CODIFICATE
IN 3 FORME GEOMETRICHE SEMPLICI, DEBITAMENTE DISTANZIATE TRA LORO,
SINTETIZZATE MNEMONICAMENTE IN 7 NUMERI-MATRICE AL FINE
DI POTER ESSERE RICONDOTTI AGEVOLMENTE A MENTE



NDA

SINTESI INTRODUTTIVA

(DEDUZIONI – CONSIDERAZIONI – CENNI SOMMARI)

PRIVA DI DETTAGLI RELATIVI ALLE
METODOLOGIE IMPIEGATE NELLA RICERCA
ED AI VALORI RIPORTATI NEGLI ESITI
ATTUALMENTE RISERVATI

(*)

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

IVANO BETTATI

2026

IL COMPLESSO ARCHITETTONICO PIRAMIDALE DI GIZA

Ro-Setjau

RIVELA LA SUA GEOMETRIA EVOLUTA

Una cospicua eredità di sapienze ricondotte attraverso un quadro logico-sintattico, trasposto in chiave architettonica al proposito di archiviare materialmente, tutelare e riportare in modo universalmente comprensibile un patrimonio di sapienze acquisite nel tempo, indispensabili all'ordinamento Politico - Economico - Sociale di una civiltà emancipata.

Gli Estremi Trasposti su Tavola Planimetrica (2023)

n. IB0-785-4G-1123-Y0 (*) Dati attualmente Riservati)

Tolleranza 0, (0,0000∞)

Analisi Spaziali - Sintassi Planimetrica

2023 - 2026 - in atto

Overlays - Kd-Tree (2D) - LM (Logframe Matrix) - Inverse LFA (Logical Framework Approach)

(rapporti sintattici - omeomorfismi - topologia)

BIM - CIDOC - ONTOLOGIA - SEMANTICA

Uno Schema Logico Sintetizzato in 7 Numeri-Matrice attraverso calcoli mnemonici, elementari, (), trasposti a delineare 3 differenti quadrati debitamente distanziati tra loro: il più emblematico tra i vari algoritmi "non generativi", confluenti agli stessi valori, formulati ad inquadrare uno schema Parametrico Articolato su Geometrie Poliformi, sinergiche a fattori correlazionali di ordine Angolare, Proporzionale, Sequenziale, contestualmente ad Articolate Astrazioni Matematiche. Processi algoritmici e semiotica anteposti ad una formalizzazione schematica estremamente complessa, premeditata a chiari intenti semantici attraverso Emancipate Consapevolezze Matematico-Scientifiche trattate al tavolo da Menti dotate di Superbe Virtù Cognitive.*

La molteplicità di interconnessioni complementari, sincrone, rilevate in Totale Assenza di Tolleranze, interdiccono aditi a sottoprodotti naturali, casualità, fattori coincidentali, pareidolie geometriche, a rebuttal di genere.

Esiti Trasposti su Tavole Esplicative (*) Dati attualmente Riservati)

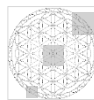
Tolleranza 0,0000∞



N B

Le Indagini Sintattiche sviluppate a contemplare la eventuale implicazione di regole di interdipendenza interposte alle geometrie in esame, restano da intendersi condotte entro i limiti imposti a non trascendere le evidenze più palesi, assunte conformemente all'ambito disciplinare architettonico, già quantomeno innumerevoli e giusto modo sufficienti a conferire assiomaticismo, in forma autonoma, ai singoli valori riportati sulla base di mutui indizi suffragatori, in totale assenza di tolleranze. Le evidenze confluiscono ad avvalorare incrementalmente gli estremi già oltremodo consolidati riportati in Pianta, ad interdire di fatto aditi a rebuttal o ad effetti-causa di carattere coincidentale, a rendere i propositi auto-assunti ampiamente raggiunti, il compito di competenza: svolto. Le risultanze volgono a reclamare ora indagini di approfondimento da parte di esperti riuniti in contesto interdisciplinare scientifico.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

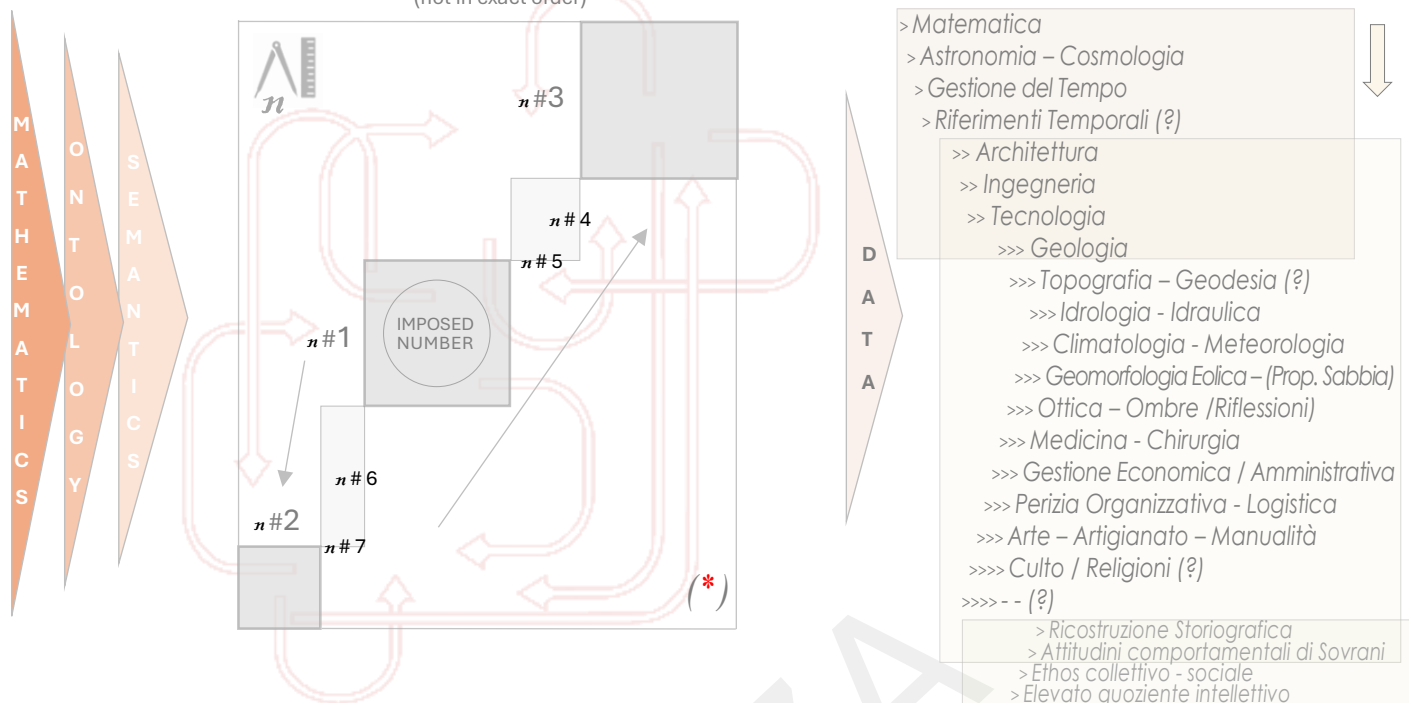


Eterogeneità di Criteri Logici - Criticità di Indagine Fonte di Ispirazione alla Scienza Moderna

La scelta del linguaggio matematico come mezzo di astrazione e comunicazione consente una comprensione universale, senza limiti temporali, indipendentemente dalle componenti simboliche adottate, per quanto non sempre, o non immediatamente accessibile alle culture sparse lungo il tempo, a tutt'oggi anche non integralmente, forse, date le Infinite modalità adottabili per giungere alla stessa conclusione, senza poter escludere la eventualità di inedite deduzioni riportate a porre indugi alle interpretazioni odierne. Un ampio contenuto di sapienze astruse da confrontare ed esplorare a fondo in ambiente scientifico interdisciplinare.

"...è giusto pensare alla matematica non come a una branca particolare della conoscenza, ma come a un perfezionamento del linguaggio in generale, che integra le comuni espressioni verbali, che possono essere troppo imprecise o troppo ingombranti, con nuovi strumenti di rappresentazione delle relazioni - Hao Wang, "Dalla matematica alla filosofia", [p.361], Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1984 - 2016.

7 NUMBERS MATRIX (*)
(not in exact order)



Un Occhio ai Precedenti di Criticità, Lungimiranza, un Monito alle Generazioni Future

La trasposizione di uno Schema Sintattico in chiave Architettonica-Attuativa, palesa lo scopo di Archiviare, materialmente, Proteggere e Perpetuare, in modo universalmente comprensibile, un Erudito Patrimonio Culturale acquisito nel tempo. Sapienze divenute ormai indispensabili a reintegrare l'ordinamento Politico - Economico - Sociale, le Sapienze Essenziali ad una Civiltà Culturalmente progredita, impedirne la ricaduta allo stato primitivo in seguito al sopraggiungere di ben contemplati "periodi oscuri", alternati ciclicamente, o al verificarsi di eventi devastanti, naturali o bellici. Un Registro-Dati posto a custodire in modo indelebile nozioni divenute sostanziali ad una popolazione basata su aspetti culturali condizionanti l'ethos sociale, dalla difesa militare alla salvaguardia della incolumità civile, la gestione del tempo, uno stile di vita esaudiente in modo stabile ed omogeneo nei confronti della intera collettività, in un certo modo la Vita stessa nella sua quotidianità. Nondimeno sembrano ponderate le informazioni incluse a condurre contestualmente, lungo il tempo, un monito alle generazioni future, a quanto debbano sempre essere contemplate, preventivamente, le eventualità mai da escludere del sopraggiungere, in modo più o meno repentino, di circostanze nefaste, particolarmente gravi, indipendentemente dal grado di civiltà raggiunto, da cui le necessità ed il dovere di tutelarsi preventivamente, in modo adeguato a potersi in seguito risolvere al meglio.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



GIZA

Ro-Setjau Code



Un Autorevole Trattato di Crittografia Complessa Trasposto in Opera. La Densità di Significati Stratificati nel Linguaggio Sinottico Apre le Porte sull'Ethos di un Antico Popolo

Un intero patrimonio di sapienze sintetizzate in 7 numeri, agevolmente riconducibili in forma mnemonica, sufficienti a provvedere paradossalmente a tutto quanto necessario ad impartire disposizioni esecutive a terra, (eludendo l'impiego di tavole planimetriche), ai gruppi preposti alle opere attuative (1). Una Matrice quantomeno elementare trasposta in Chiave Architettonica, Esecutiva, allo scopo di Archiviare materialmente, Tutelare e Tramandare una Eredità di Consapevolezze in modo imperituro, attraverso opere monumentali, portate ai limiti dell'utopia, ad esigere la perizia di individui dotati di elevate competenze tecnico-scientifiche (architettura, ingegneria, astronomia, geologia, idrologia, climatologia ecc.), marcate abilità gestionali e di coordinamento in questioni di ordine pratico, logistico, burocratico, sanitario, in faccende contabili subissate da esorbitanti oneri cadenzati quotidianamente, predestinati a protrarsi per decenni, discussi evidentemente al cospetto di Sovrani dotati di ampie aperture mentali, larga disponibilità (2) (3), una sconfinata fede in un mistico sostegno da parte degli Dei, a scongiurare nefaste circostanze naturali, o belliche, o i devastanti capricci del Nilo, in particolare, per almeno quattro o cinque (o sei), generazioni di Regnanti, confidando su ancora innocenti puerperi già potenzialmente designati alla successione, e quelli ancora prossimi a vedere la luce, addossando loro i fardelli di colossali impegni finanziari, in totale assenza di riscontri economici futuri, se non l'unica prerogativa di recare il proprio nome alla immortalità, nemmeno accompagnato dal nobile gesto di aver contribuito alla tutela dei propri discendenti, al futuro del proprio popolo, data la totale segretezza del caso, da cui i nomi (3), consapevolmente ricondotti nella immaginazione popolare come "despoti, avidi e crudeli", (fino ai giorni nostri). Nondimeno niente potrebbe esserci ora di quei colossi senza l'apporto di una popolazione devota, e partecipe, dotata di talento artistico ed elevate capacità manuali, pronta ad affrontare enormi sacrifici, fuorviata sicuramente in direzione di finalità surrogatorie rispetto agli effettivi scopi, tra i quali quello di "dissimulare in bella vista" i Preziosi Contenuti dal rischio di essere carpitati da popolazioni ostili, giunte eventualmente in futuro a governare il Paese. Una nota giustificativa alla mancanza totale di accenni allusivi a quelle opere, ritenute a buona ragione "Segreti di Stato", preclusi perentoriamente in qualsiasi forma, dalle stesse Autorità, riservando la coscienza dei reali propositi esclusivamente ad una ristretta cerchia di intellettuali responsabili di progetto.

- (1) Alle opere in atto a Giza veniva imposta la totale assenza di margini di tolleranza esecutiva, oltrepassando in modo apparentemente superfluo (ed estremamente complesso da ottenere in ragione della maestosità delle opere), i limiti stabiliti nel rispetto di canoni estetici razionali, scarti comunque minimi, che nulla avrebbero tolto alla apparenza, lungi dall'essere identificabili ad occhio nudo, se non attraverso accurate operazioni di rilievo. Nondimeno le opere venivano insolitamente attuate analogamente a quella intransigente precisione, indotta a rasentare la "perfezione", allo scopo unico e fondamentale di consentire il successivo recupero delle informazioni incorporate. Gli "insoliti" limiti di tolleranze indotti a sfiorare il $T=0$, di cui largamente improbabile il riscontro in altre imprese realizzate da quella Civiltà lungo un ampio arco temporale, avrebbero svolto la funzione di consentire precisi rilievi direttamente in loco, e in seconda chance, non meno importante, di stimolare l'interesse tra gli osservatori competenti, posti più avanti nel tempo, inducendo a focalizzare l'interesse sulla inusitata perfezione degli elementi, (planarità, orientamenti siderali, coerenze dimensionali ai lati, gradazioni agli angoli, diagonali, distanze), sulle reali motivazioni, quali fossero gli intenti effettivi, una strategia volta a scongiurare in ultima analisi il dissolversi nel nulla di tanto immani opere di ingegno.
- (2) Restando in attinenza all'epoca di attuazione delle Opere a Giza, come attribuita Ufficialmente dalle Autorità Archeologiche nel corso delle IV Dinastia, (per quanto resti non unanimemente condivisa la attendibilità delle testimonianze in merito da parte di ricercatori autonomi impegnati in dibattiti conflittuali sull'argomento), si pone ora in seria discussione la "funzione", attribuita unicamente a Tombe Reali. Rimane da escludere inoltre qualsiasi implicazione di carattere soggettivo, da parte di Sovrani, ai quali sarebbe stato precluso categoricamente interferire con scelte personali relativamente alle proprie costruzioni, (non rimane da escludere che lo stesso Khufu, appartenente ad una famiglia di intellettuali, fosse direttamente implicato nelle fasi di pianificazione).
- (3) Nonostante le credenze popolari, il nome di Khufu viene celebrato ed esaltato nei documenti come "Forza Divina" legata al Cosmo, e nell'architettura monumentale dei templi dell'Antico Egitto (Abydos – Heliopolis), per molti secoli successivi al suo regno.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



Criteri investigativi impostati sulla base di Metodologie Sistematiche,
Meta-Analisi - Eterogeneità
(Cenni sommari, omessi i dati sensibili – NDA)

- A prescindere dalle circostanze di carattere preminentemente storico, gli ambiti disciplinari coinvolti nelle indagini vengono orientati in questo caso a contemplare prevalentemente aspetti di ordine Schematico – Strutturale relativi a Costruzioni, che quantunque Monumentali e inserite in un contesto Millenario, esigono, ai fini di una analisi mirata e coerente, perizie affidate a figure competenti in discipline complementari all'ambiente propriamente inteso come puramente Archeologico. Una tematica tesa a pretendere il coinvolgimento di dottrine mirate ad esplorare in modo consapevole la eventuale implicazione di specifici criteri Configurativi, alla luce di adeguate formazioni in un ambito edotto a plasmare la creatività individuale in osservanza a prestabiliti canoni costruttivi, a partire dai Vitruviani "firmitas" (solidità) – "utilitas" (funzione, destinazione d'uso) – "venustas" (bellezza), a ponderare, nel caso, Parametri Edificatori peculiari ad ancora più antiche metodologie costruttive, sulla scia di nozioni apprese esplorando come nel tempo sono state affrontate tali argomentazioni, in contemplazione ad ulteriori criteri enfaticizzanti, nelle opere di maggior rilievo, la imponentza, le allusioni politico-religiose, i riferimenti temporali, astronomici, ecc., se non anche stimolare sensazioni emotive legate allo stupore, alla suggestione, nel caso infondere deterrenza, saper sfidare il tempo. Aspetti condensati nel concepimento Architettonico di Contesti Monumentali millenari sviluppati in conformità a particolari concezioni, credenze, vincoli di ordine pratico, disponibilità di forza umana e abilità manuali, in ausilio a risorse limitate a materiali attinti in natura, alla fruibilità di strumenti ed utensili rudimentali.

L'Architettura pertanto, in associazione a solide erudizioni Storiche, e ad una radicata formazione in ambiente Informatico-Digitale, le discipline implicate in questo contesto di indagini preposte ad esplorare e stabilire in modo sistematico, una eventuale giacenza residua, tra le antiche vestigia, di riferimenti atti a consentire la esumazione di criteri configurativi originari, latenti ancora, forse, tra i massi, coinvolti nella impostazione a terra degli Elementi Primari edificati a Giza, ed in prima analisi, data la presenza di tre distinti corpi distanziati tra loro, sancire in termini di assetto schematico, se:

- 1°) - concepiti in "forma autonoma", ognuno dei quali secondo criteri propri, indipendenti tra loro, (come saldamente sostenuto dalle Autorità Egittologiche), decretando in questo caso l'abbandono delle ricerche, oppure:
- 2°) - configurati secondo un (ritenuto quantomeno improbabile) contesto "unificato", un "corpo unico" costituito da tre elementi reciprocamente interagenti in funzione di legami associativi tra i singoli valori dimensionali / ubicativi teorici, (*), (come lo stesso Petrie aveva citato tra le proprie annotazioni di averne "...*intuito ragionevoli presupposti*.."), con solide premesse alla individuazione di segnali sintomatici a più ampie flessibilità interdipendenti, anteposte premeditadamente (1), a convalidare gli esiti in direzione del target a cui la ricerca è stata di fatto prefissata: il recupero di **Preziose Informazioni Inedite**.

(1) *Fattore Determinante in questo frangente atipico, (diagnosi analitiche su antiche vestigia provate dal tempo), la adozione di innovativi Criteri Investigativi, Inedite Metodologie di Ricerca condotte a sondare indizi direttamente sul Campo, (34 giornate tra i Monumenti dislocati lungo il Nilo, 15 delle quali sul Plateau, e successive ricognizioni sporadiche di verifica in situ), da cui osservazioni mirate, documentazioni fotografiche, rilievi, riflessioni, annotazioni, e la successiva implicazione di Tecniche Analitiche condotte in Studio attraverso Innovativi Trattamenti dei Dati, (*), in osservanza a principi Epistemici, ad un ferreo Pragmatismo, alla pura Matematica, alla totale Assenza di Tolleranze, in attinenza ad una prestabilita unità di misura (2), in appoggio a sofisticate Tecnologie Hardwares ed Applicativi Professionali CAD (Computer - Aided Design) – BIM (Building Information Modeling), P. S. (Grafica), ad innovative Tecnologie Mediatiche ICT, sistemi geodetici GNSS / GPS, mappe Aeree / Satellitari – GIS, immagini HD da Droni, mappature Topografiche (Le Caire Cadastral Map - Sheets F17-18), ecc., senza tralasciare l'insostituibile apporto, fondamentale, offerto da Testimonianze Storiche, Rapporti Archeologici e Resoconti Analitici / Metrologici da Investigazioni condotte sul Campo lungo il tempo da Eminentissimi Ricercatori.*

(2) *Cubito Reale, il "meh niswt": stabiliti 2 valori attraverso analisi Metrico-Strutturali (Camera di Khufu – (KC 0,5236, senza esclusione di una versione 0,5235, a seconda dei decimali impiegati nei calcoli) e Floor Plan – (Millimetric Maps Overlays F.P. 0,5235), non oltremodo compromettenti, (differenza ≈ 17 cm sulla tratta integrale N-S – proporzionalmente suddivisi), sollevando perplessità in merito alla concomitanza temporale tra i progetti "esterni a terra" / le "partizioni interne" / gli assetti "volumetrici" (ignoti, per quanto largamente ipotizzati sulla base di valori approssimativi / non T=0). Il Cubito era una Unità di Misura definita attraverso procedimenti matematici logico - deduttivi basati su (o associati a) radici antropomorfe: il sistema si fondava sulle proporzioni del corpo umano (un cubito = avambraccio dal gomito alla punta delle dita, suddiviso in 7 palmi, 28 dita). In Architettura questa scelta esprimeva il concetto che l'edificio venisse concepito in relazione proporzionale con le caratteristiche anatomiche umane. Durante le progettazioni architettoniche veniva imposto (secondo quanto riportano innumerevoli ricerche in merito), l'impiego limitato al Cubito intero.*

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



LE FASI PRELIMINARI

La ricerca di Punti Salienti a cui annettere i Markers CAD Essenziali

Inedite Tecniche Analitiche volte a stabilire
la presenza di un ipotetico "Capo della Matassa" (*)

- Dunque argomentazioni inquadrare al vaglio di aspetti sostanzialmente Architettonici, attraverso ap-procci sistematici, focalizzati in prima analisi alla individuazione di Punti di Riferimento Essenziali (*), a confermare la presenza di spiragli propensi a ricondurre alle origini configurative, qualora ve ne fossero stati contemplati in origine le disposizioni e rimasti i residui latenti. Individuare in primo luogo un punto esatto (*) su cui apporre il Marker "iniziale", da cui poter dare Spunto al "pd-ss", "Tendere la Prima Fune" in direzione di un primo "Nodo di Intersezione" (*), e quindi poter ripartire di nuovo (1) portando avanti la ricerca per gradi, verso nuovi Markers (2).

Un percorso volto a ripercorrere a ritroso quel tragitto, iniziando da come tutto si trova oggi, ridotto ad antiche vestigia, procedendo all'indietro nel tempo, alla volta delle origini, non più solamente sulla scia di tracce precarie, disseminate lungo quei bordi perimetrali irrimediabilmente provati dal tempo e dagli scempi subiti, ma "scavando in profondità" (*), a sotterrare Antichi Cardini, idonei a sorreggere il pro-cedere delle indagini in modo fluido, fidato, ricondurre, a piccoli passi, al recupero dei concetti primor-diali, i propositi, l'effettivo grado di estro creativo e di consapevolezza coinvolti in quel Concepimento Architettonico di cui doveva trovarsi, latente tra i resti, lo "spettro", ancora, in attesa di essere riportato alla luce.

Un cammino intrapreso dunque sulle orme di flebili indizi, cruciali (3), che non avrebbero tralasciato di lasciarci in eredità, qualora su propositi di ragguardevoli entità espressive fosse stato concepito quel progetto, come a volerci raccontare qualcosa:

riportare verosimilmente, (a giudicare dalla rilevanza e dalla inaudita complessità delle opere intra-prese, dalla attinenza ad una inusitata perfezione attuativa), Dati, in certa misura essenziali, informazioni sensibili da dover in qualche modo dissimulare, nei confronti di popoli rivali coevi, ponendo contestual-mente alcuni aspetti in evidenza, a coloro che avrebbero in futuro "saputo, e dovuto capire" (stimolati in primis dai sorprendentemente limitati margini di tolleranze esecutive), intuirne motivazioni di interesse, come la eventuale presenza di contenuti sensibili, tutelati, attraverso una ben meditata quanto indi-spensabile "protezione" dalla minaccia di poter dissolversi, svanire per sempre nel silenzio. Quei Dati dovevano necessariamente essere accuditi cautamente al fine di perseguire l'intento di essere riportati all'attenzione e resi identificabili in qualche modo e quindi recepiti in quanto qualcosa di "importante", ritenuto a buona ragione quello che si rivela in seguito essere un Inestimabile Tesoro, il più Prezioso, tra tutti quelli gelosamente custoditi nell'intero Regno, una Eredità Culturale essenziale all'ordinamento po-litico-sociale, dalla gestione del tempo alla difesa ed alla protezione civile, alla organizzazione quoti-diana, la serenità ed il benessere collettivo, in sostanza la Vita di una intera Popolazione Civilizzata.

- (1) Tratte a cui venivano consentite inizialmente larghi margini di approssimazione, rivelando invece tanto ina-spettate quanto sorprendenti coerenze ai valori aspirati, superando le meglio auspiccate aspettative fino a toccare tolleranze limitate nei valori grezzi a 0,0001%, su tragitti prossimi ai 200 metri.
- (2) Ignaro tuttavia del lungo cammino, (anni di misurazioni e ricerche), e tortuoso (*), a cui sarebbero confluite quelle indagini, costantemente vincolate a condizioni che avrebbero potuto in ogni momento, (come il malau-gurato concepimento in forma autonoma dei singoli corpi, o il mancato riscontro di altri fattori determinanti), rendere tutto quanto il lavoro svolto totalmente inutile, imporre l'abbandono incondizionato. Nondimeno ber-sagliato da imprevisti, ostacoli, contraddizioni, spesso apparenti, ad esigere altrettante soluzioni, in alter-nanza ad inaspettati "sostegni", posti talora a convogliare il percorso in direzione della "giusta via", a "proiettare" verso la esatta traiettoria, come supporti (algoritmici), anteposti al proposito di "condurre per mano" (*), verso la "esumazione" di quel tanto a lungo agognato Tesoro custodito nel Quadro Schematico Originale.
- (3) I valori assunti mostrano progressivamente l'impegno attuato, al di là della progettazione architettonica, a disseminare punti salienti, intercalati ad articolati criteri ontologici, al fine di agevolare il recupero, o meglio scongiurare la perdita, un catastrofico dissolversi nel nulla, di tanto preziose nozioni interposte in linguaggio semiotico. La stessa caparbia di riportare materialmente le inestimabili Sapienze attraverso opere tanto maestose e complesse, spinte ai limiti estremi del fattibile, con precisioni indotte oltre i termini consueti di tolleranze estetiche, contestualmente alla totale assenza di riferimenti tanto fuorvianti, per coloro che avreb-bero dovuto capire, quanto compromettenti per coloro che non avrebbero dovuto sapere, inducendo, come ben prospettato ed auspicato, a sollecitare l'interesse di culture in grado di comprendere, fino ad arguirne gli scopi semantici anteposti ai criteri progettuali, recando a "decifrare" tutto quanto lasciato "scritto" in linguaggio matematico.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

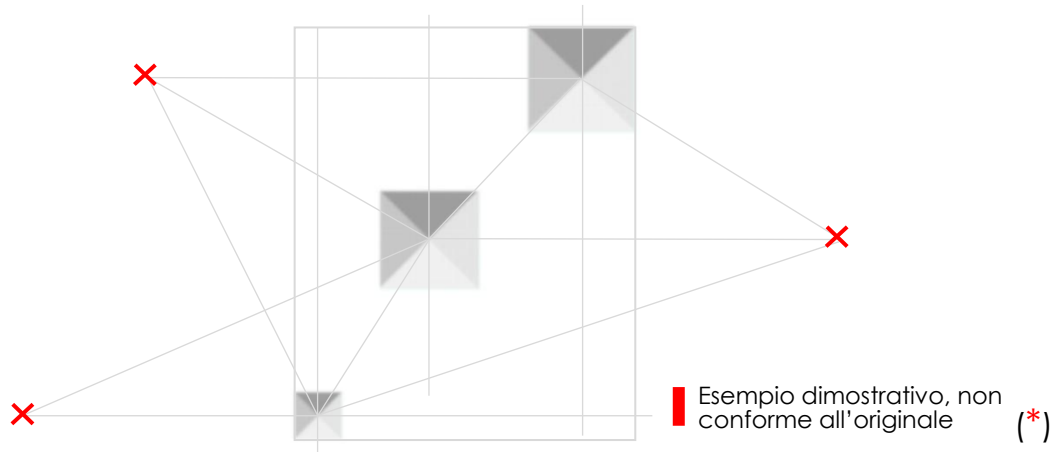


(Deduzioni - Riflessioni Soggettive)

Tracce lasciate al proposito di scongiurare la dispersione
di un Patrimonio di Consapevolezze
di Importanza Vitale:

Punti Salienti di ancoraggio, Algoritmi, Direttrici, Tolleranze = 0∞

Estremamente complesse pianificazioni e quantomeno articolate trasposizioni in opera, legate a gravose imprese condotte ai limiti della utopia ⁽¹⁾, ai sani propositi di riportare sapienze legate alla vita, che al di là dei Richiami Essenziali ad attrarre interesse, attraverso le colossali strutture edificate con inaudita precisione, non avrebbero evidentemente lasciato aditi a negligenze elementari quali sarebbero state quelle di trascurare quel dettaglio fondamentale, di rilasciare in eredità anche i relativi indizi, meticolosamente prospettati "tra le righe", a consentire, anche in seguito a prolungate esposizioni al tempo, la riapertura del "caso" ⁽²⁾. Quelle menti "straordinariamente acute" ⁽³⁾, avevano evidentemente fatto in modo di prevedere la disposizione, tra quei massi, non solamente di Caposalda da cui dare inizio e seguire un determinato percorso, ma articolati algoritmi formulati al proposito di "condurre per mano", lungo alcuni tratti, a scongiurare in ogni modo possibile la dissoluzione nel nulla di quella che era diventata la cosa più di tutte le altre importante, il più Prezioso tra tutti i loro Tesori, determinato perfino a sfidare "Neheh e Djjet", le forme del tempo, fino all'eternità.



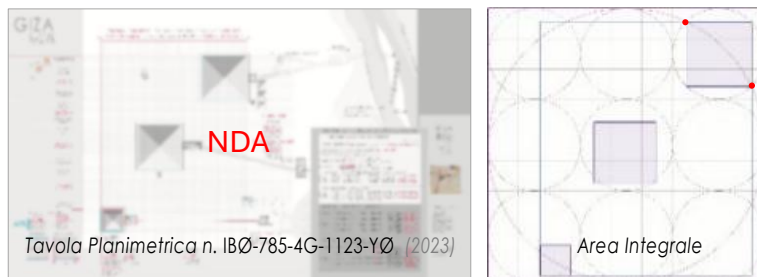
- ⁽¹⁾ La effettiva datazione degli elementi piramidali in oggetto, il cui periodo di edificazione viene attribuito Ufficialmente alla IV Dinastia, rimane da ritenersi ad oggi non unanimemente condiviso da una falange di studiosi e ricercatori autonomi, i quali ritengono le attuali testimonianze a supporto non conclusive. Le indagini intraprese allo scopo di stabilire valori dimensionali/ubicativi – architettonici, non contemplano ad ora gli aspetti di ordine temporale, eludendo pareri soggettivi in merito. Nondimeno soggetta a controvertibilità, sulla base delle nuove rivelazioni, risulta invece l'attribuzione conferita ai tre edifici unicamente a luoghi di Sepoltura Reali. I recenti esiti inducono peraltro a confutare categoricamente qualsiasi adito a scelte soggettive da parte di Sovrani, riguardo ai parametri costruttivi, dimensionali / ubicativi / estetici, relativamente ai propri Monumenti, escludendo qualsiasi interferenza personale di carattere economico, religioso, gusti propri ecc., in netta contrapposizione a quanto le Autorità Egittologiche Sostengono, ritenendo quantomeno impossibile una pianificazione in contesto uniformato, adducendo ai motivi per cui "...tra la Grande Piramide di Khufu e quella di Menkaure intercorrono vari decenni e regni differenti, in cui i sovrani dovevano rispondere a esigenze economiche, politiche, religiose e logistiche in linea col proprio momento storico, non a un master plan geometrico pre-coordinato..."
- ⁽²⁾ Complementari ai resti dislocati lungo i bordi perimetrali di quei colossi, inesorabilmente deteriorati lungo il tempo, mutilati da scempi umani fin dall'antichità, indagati tuttavia da secoli al proposito di ottenere valori dimensionali quanto più coerenti agli originali, riportando in questo modo informazioni di insostituibile valore, (tra cui una perturbante coerenza tra le dimensioni basali e le sorprendenti precisioni relative agli orientamenti siderali, adottate durante le fasi attuative), assunzioni insostituibili alla comprensione di quei Monumenti, fondamentali, a stimolare l'interesse nella direzione verso cui orientare le indagini.
- ⁽³⁾ Non si possono escludere implicazioni nei progetti di soggetti debitamente formati intellettualmente fin dall'infanzia come avrebbero potuto essere, anche se non tutti in modo tra loro contestuale, lo stesso Imhotep, che i resoconti riportano ancora vivente ai tempi di Huni, padre di Snefru, il cui figlio maggiore Nefermaat era stato formato in Architettura, il figlio di seconda moglie Khufu, gli altri figli Ankh-Haf, (denominato il Grande dei 5 della Casa di Thot), Kanefer, Rahotep, certamente il nipote (figlio di Nefermaat) Hemiuu, anch'egli Architetto (denominato il Maggiore dei 5 della Casa di Thot, ad Heliopolis - Wer-di-dju-m-Per-Djehuty), coadiuvati in questo caso sicuramente da altre menti eccelse. Non restano tuttavia da ritenere attribuibili ad ora la effettiva paternità e l'esatto periodo storico di configurazione dello schema logico originale e della sua trasposizione (simultanea o successiva) a fini esecutivi.

^(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

Trasposta su Tavola Planimetrica (2023), la Pianta Originale Esecutiva relativa al Complesso Piramidale di Giza

(valori espressi in CR, $FP-KC > Metri - FP-KC > Feet - FP-KC > (da\ Cubiti\ Reali\ FP\ 0,5235, KC\ 0,5236)$)

- Individuate le esatte Dimensioni dei Tre Elementi Primari, come originariamente pianificati, e le Distanze Interposte a stabilire le corrette locazioni: il Progetto Planimetrico Esecutivo, Originale, concepito in Contesto Unificato (1), in totale assenza di tolleranze ($T = 0$), trasposto su Tavola Planimetrica n. IBØ-785-4G-1123-YØ, (2023), a rilasciare un primo capitolo di Preziosi Contenuti Inediti (*).



N.B.

Le indagini condotte in conformità ad adeguate cognizioni pertinenti lo specifico ambito di ricerca, le metodologie investigative (*) debitamente documentate, (Process Mapping), (2), ed in particolare gli stessi esiti Autonomamente Avvalorati (*), in totale Assenza di Tolleranze, confluiscono ad interdire aditi a implicazioni di natura alternativa / pseudo-scientifica, a circostanze coincidentali o indotte da sottoprodotti naturali, da effetti causa attribuibili ad apofenia, pareidolia geometrica, a precludere Rebuttal di genere. I singoli valori riportati su Tavola Planimetrica confluiscono a perorare reciprocamente, in modo autonomo, reciproco, reiteratamente, le proprietà assiomatiche, vanificando al momento l'intervento convalidante da sondaggi comparativi o revisioni paritarie (Peer Review), (senza delegittimare la facoltà di conseguire accertamenti equiparativi qualora esposti gli epiloghi).

Gli esiti Decretano, in forma autonoma, la Natura Assiomatica, $T=0$, dei singoli valori (*) riportati ad inquadrare la Configurazione Planimetrica del Contesto Piramidale di Giza, come in Origine Concepita, in Contesto Unificato, a fini Esecutivi.

I valori riportati sulla Tav. Plan. n. IBØ-785-4G-1123-YØ, restano da ritenere congrui a consentire il procedere a successive indagini Spaziali / Sintattiche, in termini Epistemologici, (che come di seguito esposto, volgono a consolidare ulteriormente, in modalità plurima, la natura assiomatica dei valori riportati nella Pianta a Terra).

- (1) In netto contrasto a quanto sostenuto dalle Autorità Accademiche Egittologiche che riconducono le costruzioni edificate nel corso di decenni, come concepite ognuna in modalità indipendente, sulla base di criteri soggettivi, stabiliti secondo discrezione dei rispettivi Sovrani, escludendo fattori correlazionali interposti ai tre Corpi, conseguenti ad una configurazione pre-concepita in contesto unificato.
- (2) I rilievi metrologici preliminari, attuati al fine di identificare la presenza di Punti Salienti idonei alla disposizione di Markers di Puntamento, (AutoCAD), necessari a consentire la tracciatura di tratte sostanziali alla estrazione per gradi del Contesto Planimetrico Originale, (inizialmente ritenute provvisorie / approssimative), sono stati condotti in ausilio a metodologie GNSS / GPS – mappe georeferenziate aeree-satellitari / GIS – mappe topografiche catastali “Gizeh C.M. - sheets 17-18), rilievi metrologici effettuati personalmente in situ – dettagli affinati attraverso immagini personali HD, immagini HD da Droni 90°(ortogonal view), con risoluzione al suolo $> 4\text{ cm}$, elaborati attraverso sofisticati Hardwares dotati di Applicativi Professionali CAD (Computer - Aided Design) – BIM (Building Information Modeling), P. S. (Grafica), in appoggio a innovative Tecnologie Mediatriche ICT - AI, e in seguito a comparazione / ottimizzazione dei parametri con rilievi esposti su resoconti di indagini metrologiche note, **indispensabili a identificare le conturbanti precisioni implicate in fase operativa a Giza, a stimolare le investigazioni in quella direzione**. Indagini effettuate da:
 - John Greaves: “Pyramidographia: or, A Description of the Pyramids in Agypt”, 1646;
 - Vivant Denon e Edme-François Jomard, (1798-1799): “Description de l’Égypte”;
 - William Matthew Flinders. Petrie - “The Pyramids and Temples of Gizeh”, 1883, printed in London by Field & Tuer and distributed in New York by Scribner & Welford - <https://archive.org/details/cu31924012038927/mode/2up>;
 - Ludwig Borchardt - Service des Antiquités / J. H. Cole - Survey of Egypt: “Determination of the Exact Size and Orientation of the Great Pyramid” 1925 – “Annales du Service des Antiquités de l’Égypte” (1939)”;
 - Vito Maragioglio e Celeste Rinaldi (anni '60): “L’Architettura delle Piramidi Menfite”;
 - P.Tompkins (1971) – L.Stecchini (1971) – J.Dorner (1981);
 - Mark Lehner & David Goodman: Giza Plateau Mapping Project (GPMP), 1984>;
 - G.Markowski (1992) - M.Lehner (1997) – M.Verner (1998) – Lawton-Herald / Hersch-Fischler (2000) – J.F.Pile (2001) – M.Livio (2002) – Craig B.Smith (2004) – S.Skinner (2006) – J.Romer / Z.Hawass (2007) – P.Calter (2008) – F.Atiya (2009) – S.Brabin (2010) – G.Dash (2012);
 - Glen Dash Research Foundation - Ancient Egypt Research Associates (AERA), 2015, tecnologie Geofisiche e Georadar. Le mappe dettagliate e i rilevamenti della Glen Dash Foundation Survey (GDFS) - Giza Reports - AERA;
 - ..tra gli altri.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

Analisi Spaziali – Sintattiche su Tavola Planimetrica. n. IBØ-785-4G-1123-YØ:

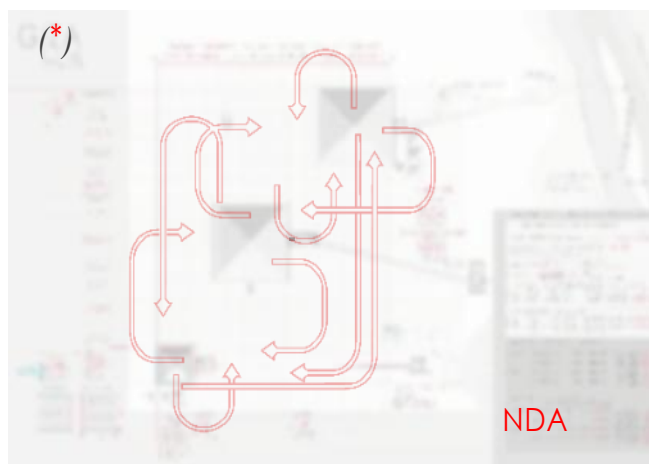
Overlay – Kd-Tree (2D) - LM (Logframe Matrix) - Inverse LFA (Logical Framework Approach)

(Topological Data Analysis - TDA)

(sinergismi – omeomorfismi - topologia)

(2023 > 2026 > in atto)

Indagini ontologiche (post 2023, attualmente in atto), vagliate limitatamente alle evidenze contenute entro i limiti di competenza personali, conducono alla individuazione di una consistente molteplicità di rapporti **correlazionali interposti ai tre Elementi Primari, (*)**. La compresenza di geometrie poliformi, sovrapponibili (overlays / mirrorings), interagenti con gli elementi primari in modalità differenziate di ordine proporzionale, angolare, sequenziale, in sinergia ad articolati criteri matematici, palesano chiari propositi semantici. Gli esiti T=0 contribuiscono a consolidare ulteriormente le basi assiomatiche relative ai valori dimensionali ed ubicativi riportati nella Pianta in contesto Unificato (**1**).



Compendio allo Stato Attuale

I valori acquisiti attraverso una prima fase indagatoria, riportati su Tav. Plan. n. IBØ-785-4G-1123-YØ, relativamente alla **Configurazione Planimetrica del Complesso Architettonico Piramidale di Giza**, conducono, in seguito ad ulteriori sviluppi investigativi, all'emergere tra le forme di una rilevante alternanza di geometrie poliformi, interagenti simultaneamente a confluire in correlazioni di ordine proporzionale, angolare, sequenziale (integralmente al contesto), in totale assenza di tolleranze, a porre in evidenza l'implicazione di una matematica raffinata, estremamente complessa, fino al coinvolgimento di diagrammi tendenzialmente volti a sottintendere cognizioni inedite di ordine scientifico, (trascendenti gli ambiti formativi personali), a reclamare l'apertura ad opportune analisi di approfondimento condotte in co-partecipazione ad esperti in ambienti storico/scientifici riuniti in contesto interdisciplinare.



Indagini Preliminari volte a sondare una eventuale Estensione a larga scala dei Parametri Geometrici nella Organizzazione Topografica dei Territori

(LSM - Large Scale Metrology- Introductory)

Analisi in corso suggeriscono relazioni di carattere strutturale tra i Corpi di Giza e Monumenti analoghi coevi, in associazione a quantomeno plausibili sinergismi di ordine ubicativo, (con elevati indici di probabilità, attualmente al vaglio), inducendo a ipotesi sulle scelte locative che, oltre ai vincoli di ordine pratico legati al percorso del fiume, alle peculiarità geologiche ed alla morfologia dell'area statuita, tendono a suggerire l'inclusione in un contesto topografico partizionato sulla base di dettami geometrici, recando in questo caso a porre in evidenza punti salienti di interesse Archeologico consoni a stimolare nuove Ricerche sul Campo.

- (**1**) Le Autorità Egittologiche Ritengono **impossibile una pianificazione unica**, sostenendo che: "...tra la Grande Piramide di Khufu e quella di Menkaure intercorrono vari decenni e regni differenti. I sovrani rispondevano a esigenze economiche, politiche, religiose e logistiche del proprio momento storico, non a un masterplan geometrico pre-coordinato...". Lo stesso ricercatore John A.R. Legon aveva ravvisato relazioni tra gli estremi basali dei corpi di Khufu e di Khafra, come fossero stati concepiti simultaneamente: J.A.R. Legon, 'The Plan of the Giza Pyramids', *Archaeological Reports of the Archaeology Society of Staten Island*, Vol.10 No.1. New York, 1979 - Revision Date: 22-11-2019.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



(Riflessioni – Note Concettuali – Considerazioni Soggettive)

- Ciò che oggi chiamiamo “Algoritmo Generativo Computazionale”, eseguito attraverso sofisticate tecnologie digitali, era stato sviluppato a Giza, “candidamente”, in forma mnemonica: un primo elemento, promotore, (forma): imposto, il rispettivo valore numerico: imposto (*), pochi calcoli mentali, elementari, recanti a 7 prodotti (1), confluenti a riportare in chiave geometrica, nella esatta sequenza, Tre diversi Quadrati, debitamente distanziati tra loro: Giza, nella sua perfezione (T=0), (da cui altri schemi logici, più complessi, si susseguono a riconfigurare in modalità differenziate, sovrapponibili, gli stessi valori a T=0). Una Triade, che, come appurato attraverso successive indagini spaziali, era stata Concepita al proposito di ricondurre una ingente Eredità di Valori Culturali. Non “l’inizio”, la generazione dunque, ma la “sintesi” di articolate premeditazioni e complesse alla base di una struttura sistemica concepita in funzione di evidenti finalità semantiche, “condensate”, al proposito di essere agevolmente archiviate nella mente, e ricondotte nel tempo a riportare tutto quanto un patrimonio di sapienze acquisite lungo secoli, o millenni di sapienti osservazioni, intuizioni, annotazioni. Tutto quanto “racchiuso” in 7 numeri, (ma una volta compreso il gioco sarebbe stato sufficiente ricordare solamente il primo, peraltro genialmente “imposto”). Un codice immortalato forse, su un semplice ciottolo, il più piccolo “codex lapideus”, il più semplice ed umile dei documenti, e tuttavia il il più Prezioso tra tutti i Tesori dell'intero Regno, legato questo non tanto a vanitosi quanto effimeri ornamenti ma alla Vita di un Popolo, in grado di restituire tutti quanti i valori essenziali a ricondurre all'ordine, sconfiggendo il caos. Il “saxeus” avrebbe potuto essere (paradossalmente), custodito gelosamente nelle Case di Vita, (o nella utopica “Sala Inventario” del tempio di Thot, come “decantato” nel papiro Westcar), di una già arcaica a quei tempi, Heliopolis, la “Dotta” lunu, Città del Sole contrassegnata col n.13 sulle cartografie del tempo, oppure negli Per-Ankh del Tempio eretto a Menfi in onore di Ptah, colui che aveva “tutto creato” e che “tutto sapeva”, il Divino Architetto ideatore della stessa “Neb-Hedj - Men-Nefer”, la Capitale dell'unificato Kemet, come stabilito secoli prima da Nemes. Dunque tutto quanto concentrato, forse, su un supporto in grado di essere contenuto nel palmo di una mano, (2), a custodire in “modo ben “mascherato”, un capitale di Conoscenze essenziali ad una società “moderna”. Una metodologia che per quanto raffinata tendeva tuttavia a rivelarsi sempre più esposta, colma di incertezze, poiché la chiave di interpretazione doveva essere inevitabilmente affidata, sempre più incautamente, a memorie vanescenti, umanamente soggette ad una esposta vulnerabilità al verificarsi dei tanto infausti quanto ciclici episodi di carestie, epidemie, conseguenze di instabilità climatiche, di un alternarsi comportamentale dell'unica fonte di sopravvivenza basata essenzialmente sulla affluenza idrica del Nilo, o ai mai da escludere eventi catastrofici naturali, o bellici, in grado di annientare tutto quanto, riportando la intera popolazione reduce di nuovo al caos. Un Tesoro insostituibile coinvolto in pressanti esigenze di una archiviazione consistente, completa, che potesse essere innanzitutto autonomamente intelleggibile, costituita da supporti solidi, atti a custodire, materialmente, tutelare e tramandare lungo il tempo quella ingente mole (*) di concetti culturali essenziali alla conduzione sociale di una Civiltà progredita. Non dunque attraverso geroglifici, per quanto avessero raggiunto già ai tempi un elevato grado espressivo (3), stilati su delicati papiri, soggetti al deterioramento, oppure effigiati in contesti parietali, passibili di porgere i segreti su un “piatto d'argento”, a popoli usurpatori eventualmente introdotti al potere, oppure ancora istruzioni trasposte su granitiche epigrafi, ben tutelate dal rischio di essere carpite inopportunamente, celate pertanto con l'incognita di non essere mai più rinvenute, rischiando comunque col trascorrere del tempo di ritrovarsi incomprensibili, ma attraverso supporti maestosi, ben esposti, a “cielo aperto”, tanto solidi da non temere il tempo, tanto possenti da non poter essere dissimulati tra le dune in costante progressione, tanto enigmatiche da non poter essere comprese da chi mai avrebbe dovuto a quei tempi, costruzioni in grado di riportare attraverso i secoli, e forse i millenni, codificato in bella vista, tra le proprie geometrie, in modo universalmente comprensibile, (4), un intero Patrimonio di Sapienze, indispensabili ad impedire il precipitare di una intera civiltà, reduce “convalescente” da periodi transizionali particolarmente cupi, in un contesto nuovamente primitivo, da cui dover riprendere a “comprendere” tutto quanto dagli inizi.
- (1) 7 numeri formulati mentalmente, intercalati secondo uno specifico ordine (*), a definire rispettivamente i tre lati dei quadrati, le due distanze lungo l'asse N-S e le due in direzione W-E. Il numero 7 veniva ricondotto (come in attinenza ad uno “schema primordiale” riportato a strascico nel tempo), a simbolo di Perfezione, Completezza ed Efficienza, all'Ordine Cosmico nella Mitologia Egizia. Nella tradizione esoterica egizia (poi ripresa dai pitagorici), il 7 nasceva dalla somma tra il 3 (il triangolo, simbolo divino) e il 4 (il quadrato, la materialità e i punti cardinali).
 - (2) Una proto “SD”, contenente gli estremi relativi alla disposizione a Terra dei Corpi, da cui la mole di informazioni accluse. Rimangono ad oggi ignoti i parametri implicati a stabilire i seqed, da cui le esatte inclinazioni, e le altezze degli Elementi Primari, nonostante le indagini condotte a tema sientino innumerevoli quanto le teorie proposte, soggette peraltro a dibattiti e controversie, rimanendo tuttavia da ritenersi allo stato dei fatti tesi esposte arbitrariamente, a scopo orientativo, (senza tuttavia poterne escludere in alcuni casi una effettiva esattezza prodotta “occasionalmente”), in assenza di riferimenti idonei ad attestarne i valori a T=0, per quanto raramente formalizzato questo aspetto.
 - (3) I “Papiri – Diario di Merer” rinvenuti nel 2013 da Pierre Tallet e Gregory Marouard, a Wadi al-Jarf, sulla costa del Mar Rosso, testimoniano una evoluta forma espressiva raggiunta a quei tempi attraverso i testi geroglifici - ieratici.
 - (4) Non a quei tempi da popolazioni rivali, che mai avrebbero potuto comprendere la semantica racchiusa tra i profili monumentali, qualora giunte in seguito ad invasione a governare il Paese.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



(Riflessioni – Considerazioni Soggettive - Note Concettuali)

- Serviva dunque un Archivio costituito da Basi solide, perenni, che contemplasse in prima analisi un modo per cui sopperire alla eventuale perdita di intelletti, quell'esile manipolo di "saggi" in grado di interpretare e ricondurre a loro volta la chiave di lettura alle nuove generazioni, deciptare all'occorrenza, o comunque preservare i contenuti, di quella matrice ingegnosamente "crittografata" in pochi numeri. Il Progetto doveva necessariamente essere concepito in modo da tutelare e ricondurre le componenti ideologiche incorporate in modo autonomamente intelligibile, inducendo, in qualche modo, ad intuirne i propositi semantici, stimolando a focalizzare l'interesse da parte di eruditi pronipoti "curiosi". Quale altro modo se non la inusitata perfezione dei dettagli, estremamente complessa da ottenere in considerazione alla maestosità delle opere, recata ai limiti dell'umanamente fattibile, una precisione rigorosamente rispettata durante le fasi attuative ben oltre i limiti di tolleranza imposti a fini estetici, una esasperata intransigenza operata al fine di indurre a riflessione, attrarre nella direzione di un particolare motivo di interesse, focalizzare l'attenzione su elementi in grado di svelare i reali propositi per cui tutto ciò era stato fatto, ricondurre attraverso i valori riportati tra i punti di confluenza, e di intersezione, lungo i bordi di quei colossi, alle informazioni incluse, direttamente. Niente tuttavia di cui poter avere certezze. Ciò che più angustiava quelle menti in questa fase particolarmente spinosa, era indubbiamente la eventualità, costantemente contemplata, che potesse dissolversi tutto quanto quell'immane lavoro, in un eterno "nulla di fatto", gli elaborati progetti, le possenti opere, gli immani sforzi economici, i sacrifici di un intero popolo, ridotti ad uno scenario di "meraviglie architettoniche", tanto sconcertanti quanto meramente silenziose. Si trattava di un fattore di importanza fondamentale quello di dare una ulteriore spinta alle intuizioni, una riprova, per questo motivo mai avrebbero tralasciato di lasciare un "ulteriore appiglio", l'ancora di salvezza, la conferma che avrebbe dovuto dissipare eventuali perplessità tra i più coinvolti: la apposizione di campionature sostitutive, indicazioni di "riserva", essenziali ad evitare, in soluzione estrema, il dissolversi di quelle preziose informazioni, qualora il trascorrere del tempo fosse giunto ad arrecare un inesorabile deterioramento delle parti essenziali a consentire i rilievi "direttamente" in loco, a sostenere comunque, anzi assistere lungo il percorso, la estrazione dei criteri progettuali teorici, lasciati in latenza tra i resti, la Configurazione Originale, da cui poterne riesumare i contenuti semantici, le preziose Informazioni, dare nuovamente una voce a quei Colossi straordinari.
- Le implicazioni di ordine ontologico osservate a Giza sembrano presentare una battuta di arresto già a partire dai regni di Shepseskaf, o Khentkawes, le cui Mastabe appaiono come erette al proposito di fungere da "parentesi di chiusura", alle specifiche finalità anteposte al progetto di Giza, (che include in certi versi i contesti monumentali di Djedefra, Bikeris (?), Snefru, e di altri regnanti forse durante quella stessa Dinastia, assenti ancora all'appello), senza escludere relazioni di riflesso relativamente ai concetti edificatori implicati nel corso della precedente Dinastia da Djoser (Imhotep), da Sekhemkhet e Khaba, (dotate di ampie ed elaborate architetture ipogee), nelle Piramidi minori di Seila, Zawyet el-Maiyitin (l'unica edificata sul lato orientale del Nilo), di Sinki, El-Kula, Edfu, Elephantine.
- Come risulta evidente una costante evoluzione nei criteri costruttivi, che a partire dalla mastaba di Djoser vengono costantemente affinati fino al crepuscolo della IV Dinastia, sembra delinearsi paradossalmente una inversione di tendenza ostentata attraverso una quantomeno progressiva perdita di coscienza architettonica / ingegneristica / organizzativa, forse concomitante ad una sistematica regressione del potenziale economico, nelle opere monumentali successive a Giza. Già a partire dal primo sovrano della V Dinastia, Userkaf, i parametri costruttivi più che poter essere definiti innovativi, sembrano atteggiare metodi "diversi", come nati da una ambigua misconoscenza di padronanze progettuali, tecniche e abilità pratiche di cui risultano evidenti le implicazioni a Giza, come non fossero state conservate quelle sapienze, ma perse, completamente dissolte nel nulla, implicando l'adozione di metodologie costruttive concepite ex novo, inventate "sul momento", come se nessuna dottrina, insegnamento, esperienza, nulla provenisse o potesse per lo meno essere stato estrapolato da quelle precedenti piramidi, ermetiche, rese impenetrabili dai rivestimenti in calcare bianco, lasciando tutto quanto un comitato preposto alle pianificazioni in circostanze apparentemente prive di debita coscienza nelle specifiche materie, (architettura, ingegneria e geologia), e nonostante le buone intenzioni e gli intenti di creatività, le catastrofiche conseguenze ne attestano le criticità sia progettuali che attuative, nonostante i consistenti ridimensionamenti volumetrici ridotti ad 1/3 rispetto alla piramide di Menkaure, 1/30 nei confronti di quella di Khufu. Vengono peraltro riformati qui i rigidi criteri di "segretezza" ostentati lungo la precedente Dinastia, mostrando tra i resti delle sezioni interne, solo parzialmente indagati, iscrizioni che elencano in dettaglio i ruoli e i titoli dei funzionari coinvolti nella impresa, mentre altri riferimenti riportati su epigrafi e bassorilievi posti all'esterno testimoniano concetti religiosi e altri aspetti relativi alla costruzione. Certamente viene affidata in questo caso la funzione unicamente volta a scopi funerari / religiosi, riservati al Sovrano, recando a supporre la sua implicazione, ora, (interdetta ai Sovrani di Giza), a interagire con parametri espressi secondo possibilità o gusti propri nelle scelte di ordine dimensionale - ubicativo, estetico, decorativo, (come la inusuale disposizione del tempio sul lato meridionale), caratteristiche palesate ancora successivamente nelle semplicisticamente definite "brutte copie" di Piramidi, edificate in alternanza a sporadiche architetture diversificate (Mentuhotep II), lungo il millennio successivo a Giza.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



CONCLUSIONI IN SINTESI

- Gli esiti delle indagini volte alla identificazione degli originali valori dimensionali e ubicativi a terra dei tre corpi piramidali edificati a Giza, come riportato sulla Tav. Plan. n. IBØ-785-4G-1123-YØ, vengono enunciati in assenza di ipotesi topologiche esterne. L'origine dei dati è puramente logica, costruttiva, e le inedite (*) metodologie di indagine condotte su basi scientifiche, in funzione di adeguate competenze, in ausilio a sofisticate tecnologie, completamente documentate (Process Mapping). Il quadro da cui emergono le conclusioni sfida i paradigmi che attualmente orbitano intorno agli elementi in oggetto attraverso un formalismo pulito, coerente, indipendente da tesi idealistiche. I risultati relativi a una pluridecennale ricerca vengono suffragati autonomamente, in modo reciproco, da esplicite interdipendenze formulate in sinergia a concetti matematici articolati, ampiamente esposti, ad ingegnosi criteri algoritmici preposti ad agevolare i processi di estrazione dei contenuti teorici, a ratificare reciprocamente, in forma autonoma, gli esiti conseguiti, in totale assenza di tolleranze.
- I risultati relativi alle successive fasi di ricerca, (post 2023, attualmente in atto), intraprese ad analizzare spazialmente le geometrie riportate in Pianta, al sondaggio di eventuali rapporti correlazionali interposti agli elementi stessi, confermano la presenza di una ingente mole di interazioni geometriche poliformi, reciprocità di ordine angolare, proporzionale, sequenziale (successione di Fibonacci) (*), formulate in sinergia ad articolati criteri logico-sistemiche pianificati in modo da ratificare reiteratamente, in forma autonoma, sulla base di assunzioni matematiche ampiamente evolute, a T=0, gli esiti, confluenti a riportare in chiave ontologica - semantica, concetti relativi ad un ampio spettro di conoscenze, ribadendo le basi assiomatiche dei valori riportati in Planimetria.
- Nonostante i dati esposti nei resoconti, relativamente allo stato attuale delle ricerche, rimangano da ritenersi limitati agli aspetti più evidenti, vagliati entro i limiti di competenza relativi ad una specifica formazione disciplinare, riportano già allo stato attuale delle analisi, (parziale), una quantomeno considerevole mole di informazioni, congrue ad illuminare molteplici aspetti storico-culturali inediti, ad aprire nuove porte alla Egittologia, a rivelarsi fonte di ispirazione alla scienza moderna.
- I resoconti intesi a riportare dati intercalati ai parametri coinvolti nel quadro logico-schematico teorico, originale, non cercano l'approvazione accademica, ma dimostrano, autonomamente, la natura assiomatica anteposta alle origini dei risultati esposti. Gli stessi esiti interdicono pertanto aditi a fattori coincidentali o a controvertibilità (Rebuttal), a vanificare al momento approvazioni da Revisioni Paritarie - Peer Review, (senza delegittimare la facoltà di conseguire accertamenti equiparativi qualora diffusi gli epiloghi).
- Per quanto i valori esposti relativamente ai tre elementi primari come in Origine pianificati, nel Contesto Architettonico Piramidale di Giza, da cui il riscontro di una considerevole mole di nozioni storico-scientifiche inedite, non confutabili, possano comunque venire potenzialmente ritenuti di rilevanza obiettivamente pleonastica, (da Istituzioni tendenti a tutelare ideologismi radicati in ortodossie Accademiche), la già ad ora consistente mole di informazioni riportate tra i parametri in chiave ontologica-semantica, come vagliati ad oggi, "parzialmente", si riveleranno immancabilmente una insostituibile fonte di informazioni sostanziali ad illuminare innumerevoli aspetti storiografici fino ad oggi erroneamente interpretati, o ritenuti incompres, oppure rimasti totalmente ignoti, a favorire l'apertura di nuovi varchi, sia in ambito teorico che applicativo alla stessa Egittologia, alle scienze annesse, a propendere verso nuove riflessioni filosofiche, come insostituibile fonte di ispirazione a svariati ambienti di ricerca accademica, a confluire metodicamente al ripristino sui testi storici, e didattici in particolare, di dogmi accademici come attualmente riportati, attraverso nuovi dati saldamente appurati, congrui ad esortare un approccio epistemologico ad ulteriori ricerche indirizzate a cogliere nuove cognizioni sugli avvicendamenti storico culturali, la identità sociale ed i valori di una popolazione vissuta in un particolare Periodo intercorso a quelle Antiche Civiltà, a sondare le sorprendenti virtù cognitive individuali, le inedite sapienze, a ristabilire le dibattute attitudini comportamentali da parte di Regnanti, a perlustrare la tematica attraverso inedite consapevolezze saldamente assodate, che, oltre ad arricchire un vasto repertorio di aspetti inerenti l'ambiente Archeologico in ambito Domestico, appartengono di Diritto al Repertorio Culturale della Collettività Globale.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



Le ricerche volte alla individuazione della Pianta a Terra Originale, Esecutiva, condotte in chiave epistemologica, confluenti a riportare esiti assodati scientificamente, conducono a porre in evidenza alcuni aspetti inediti da cui riflettere sugli espliciti contrasti con le Ricostruzioni Storiografiche e le Attribuzioni attualmente sostenute Ufficialmente dalle Autorità Scientifiche, Accademiche, Archeologiche, dalle Istituzioni Egittologiche.

- **Non riconosciuta dalle Istituzioni Egittologiche** la implicazione di conoscenze in campo matematico, da parte di quella "arcaica" Civiltà stabilita lungo i territori del Kemet 4.500 anni fa, al di là di quanto esposto in merito, molti secoli più tardi, sui Papiri di Ahmes e di Goleniščev. Il celebre studioso **Flinders Petrie**, pioniere delle misurazioni "moderne" sull'altopiano di Giza, (XIX Sec.) (1), riportò tra le sue annotazioni di *"...intravedere Plausibili Interazioni tra i Tre Corpi Piramidali..."*, come a presagire l'implicazione di criteri matematici premeditati in direzione di un unico contesto (2). La Egittologia Ufficiale depreca tuttavia categoricamente le allusioni a concetti di carattere semantico che, sulle orme di Petrie, alcuni ricercatori autonomi sostengono siano riportati tra le misure della Camera di Khufu. Gli "appassionati", (Architetti, Ingegneri e Matematici), dichiarano apertamente la presenza di articolate alternanze geometriche intercalate alle estensioni volumetriche della Camera, confluenti a riportare intenzionalmente fattori di ordine proporzionale, sequenziale, costanti matematiche, conturbanti allusioni ai calcoli di superfici, volumi, ad unità di contenimento, peso, secondo identificativi stabiliti all'epoca, attinenti tra loro, (valori ampiamente documentati archeologicamente), da cui chiari riferimenti alla suddivisione in gradi degli angoli ed alla ripartizione del cerchio in 360 parti, prima ancora dei Babilonesi, giusto quanti sono i giorni dell'anno esclusi gli epagomeni, e quindi la suddivisione stessa del tempo in relazione al cubito ($CR^2 * 365_{gg} = 100,0_{mq}$), senza nondimeno dimostrare come vengano qui riportati (qui solamente), gli esatti valori relativi al Cubito Reale e al Pi (3), come in uso nel corso di quello specifico arco temporale, direttamente connessi tra loro e diretti discendenti da ciò che indichiamo ora come Phi, a sua volta generato dalla "mano aperta", il 5, capostipite di un loro forse precedente sistema numerico Pentale o Quinario, (per quanto non solidamente documentato). Le Autorità Scientifiche attribuiscono tuttavia in tutta autorevolezza i vari riferimenti (in assenza di tolleranze), a *"...conseguenze coincidentiali, casualità, frutto di sottoprodotti naturali... emergenti come effetto collaterale alla loro tecnica di costruzione, ingenua e semplicemente arcaica... da cui sinergismi consonanti, generati autonomamente da un fattore proporzionale semplicisticamente riportato al rapporto 1/2..."*. Come se di un elementare figura piana rettangolare si trattasse, sovvenendo al fatto che di un "parallelepipedo" si tratta, in effetti, (tridimensionale), estremamente più articolato e complesso, rapportato a $10 / 20 / H$ **11,1803** - - (- tutti gli infiniti decimali del Phi), ed un volume pari a $\sqrt{5}$ Mil., come a riportare una genesi Pentale. Nondimeno risultano evidenti i rapporti relazionali alla quota di elevazione della stanza, e alla disposizione locativa, rispettivamente alla perpendicolare dal centro-edificio, da cui non restano da sottovalutare valori eventualmente posti nella conturbante disposizione delle lastre di rivestimento alle pareti, nella pavimentazione e nella soffittatura, senza escludere gli evidenti riferimenti racchiusi nel "contenitore" denominato "Sarcofago", come sicuramente qualcosa da raccontare si cela tra i cosiddetti "condotti di aerazione", (vedi interruzione/censura del Progetto Upuaut, condotto tra il '92 e il '93 dall'ing. Rudolf Gantenbrink). Nonostante i deliberati intenti di ostentare una precisione estremamente ardua da ottenere a quell'epoca, con l'impiego di materiali ostici alla forgiatura come il granito, di durezza 7 nella scala Mohs, e la suddivisione in blocchi del peso fino ad 80 Ton., in condizioni di lavoro ritenute quantomeno "estreme", raggiungendo livelli di perfezione ben oltre i normali limiti di tolleranza estetica, salvaguardando inoltre l'opera attraverso criteri concepiti a conferire una stabilità congrua a preservarne la precisione inalterata per millenni, le Autorità Archeologiche perseverano ad escludere il proposito da parte di quegli antichi architetti di codificare nozioni a loro note attraverso complesse formulazioni ontologiche, premeditatamente intese a riportare nel tempo dati sensibili, sapienze essenziali alla società, annidate intenzionalmente tra algoritmi ampiamente discussi ed elaborati al tavolo da intellettuali dotati di sorprendenti talenti cognitivi. Nondimeno confluiscono gli interrogativi, in relazione al paradossale andamento a "ritroso" delle consapevolezze lungo il tempo, già a partire dalla successiva V Dinastia, a far meditare sul netto contrasto di cognizioni implicate nelle tipologie costruttive poste a confronto, sulla effettiva entità dei lavori attuati nel corso della IV Dinastia a Giza, che per quanto comprovato ne siano stati effettivamente compiuti, non possiamo ancora affermare se in modo integrale oppure parziale, in termini legittimati da testimonianze consolidate in modo inequivocabile, congrue a poter escludere attinenze a limiti configurativi precedentemente stabiliti. Dunque le esplicite prerogative di natura semantica implicate nella disposizione Planimetrica volge a rendere quantomeno plausibili gli stessi propositi coinvolti nella Camera di Khufu, senza di meno confutare categoricamente le attribuzioni ufficializzate a sostenere la edificazione dei Corpi nel corso delle sovranità di Khufu, Khafra e Menkaure, a scopi funerari, sulla base di concetti "autonomi ed indipendenti", aggiornando i relativi eventi storiografici.

(1) Per quanto Petrie fosse in realtà un autodidatta, figlio di un ingegnere da cui apprese le basi di geometria, trigonometria e scienze, (unico studio effettuato un corso part-time di algebra), i suoi resoconti sui rilievi metrologici condotti a Giza, e soprattutto le sue intuizioni debitamente annotate, rimangono a tutt'oggi le più complete ed affidabili documentazioni a nostra disposizione. - W. M. Flinders Petrie "The Pyramids and Temples of Gizeh", 1883, printed in London by Field & Tuer and distributed in New York by Scribner & Welford - <https://archive.org/details/cu31924012038927/mode/2up>.

(2) Quasi 150 anni fa Petrie aveva perfettamente intuito la semantica inclusa tra le geometrie di Giza. Gli estremi relativi alla Camera di Khufu vengono oggi indagati costantemente, e rivalutati in chiave matematica, dimostrando come le proporzioni del "parallelepipedo con rapporti $10 / 20 / 11,1803$ - - ($\sqrt{5}^3$)" integrino intenzionalmente criteri algoritmici avanzati, largamente premeditati. Le articolate regole matematiche espressamente interposte alla Configurazione Architettonica a Terra del Contesto Piramidale di Giza, contribuiscono a conferire attendibilità agli intenti di riportare dati in chiave ontologica e semantica, anche tra le Geometrie implicate nelle partizioni interne agli stessi edifici.

(3) $(\sqrt{5} + 1/2 \cdot (\Phi) + 1/5 \cdot (CR)) \cdot (5+1) = (\Pi) \cdot (\Phi) = 5,0$... Il Pi di 3,1416(+00001), impiegato in approssimazione a 4 decimali, è in realtà 8 millesimi più preciso del 3,1415(-00009) come stabilito 1.500 anni fa da Zu Chongzhi

...RIEPILOGANDO...

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

- La densità di significati stratificati nel linguaggio sinottico interposto alle Architetture a Terra del Contesto Piramidale di Giza, attestano una esplicita **configurazione premeditata in fase Unificata**, nonostante le Autorità Egittologiche sostengano la inammissibilità di una pianificazione unica: *"...tra la Grande Piramide di Khufu e quella di Menkaure intercorrono vari decenni e regni differenti. I sovrani rispondevano a esigenze economiche, politiche, religiose e logistiche secondo il proprio momento storico, indipendentemente uno dall'altro, non in relazione a un progetto uniformato in precedenza..."*. Le inoppugnabili evidenze oltre a chiarire definitivamente svariati aspetti storiografici, senza nondimeno evitare di condurre a nuovi interrogativi, contribuiscono a non escludere, ad avvalorare anzi, tesi solidali di presupposti semantico-comunicativi anteposti alle strutture interne degli elementi piramidali (1), **in netto contrasto** a quanto le Autorità Egittologiche ritengano quantomeno impossibile un tale grado di conoscenza e soprattutto l'impiego attuato al proposito di riportare informazioni, in particolare riferimento alla Camera di Khufu, ma si prospettano i criteri estendersi oltremodo alle partizioni interne, ai percorsi intercomunicanti, sicuramente alla cosiddetta Camera della Regina, che nonostante le indagini svolte sommariamente si propone essere non meno prolifica della cosiddetta Camera Reale sovrastante a rilasciare dati sensibili (2).
 - In particolar modo possono venire esplicitamente confutate ora le attribuzioni ufficializzate a fungere, i tre Corpi, da colossali Avelli, o se non altro respingere la tesi che quello fosse lo scopo unico, come viene evidentemente demolita categoricamente qualsiasi teoria tendente a conferire poteri decisionali ai singoli Sovrani (3), relativamente alle proprie costruzioni, esonerati da qualsiasi facoltà di scelta che potesse influire su un progetto minuziosamente premeditato al tavolo da illuminati dotati di menti superbe, se non provvedere al finanziamento, dal primo Regnante in ordine cronologico seguito senza opzioni di scelta dai propri discendenti. Nessuna tesi visionaria o utopistica, ma restando entro l'ambito del puro pragmatismo, sulla base dei dati in nostro possesso, ancora oggi non possiamo escludere perentoriamente tra le altre eventualità, quella che fossero andate perse tali sapienze in tempi precedenti alla Giza della IV Dinastia, e divenute parzialmente o totalmente incomprese all'epoca in cui i tre Regnanti si accingevano ad attuare i lavori di cui sono noti i fatti, non essenzialmente in modo integrale ma allo scopo di restauro o ampliamento di opere precedenti. Nemmeno possiamo escludere che nessuno a quei tempi fosse stato in grado di penetrare all'interno delle già allora (paradossalmente) esistenti strutture, se non edificare (ampliare) parti sovrastanti a strutture ancora sigillate e ben protette da introduzioni sgradite, da cui un ennesimo plausibile motivo alla totale quanto insolita assenza di citazioni o rimandi di genere lasciati a riportare indizi (come di rito ai tempi) sulle superfici interne.
 - Nondimeno la stessa Egittologia tende a procrastinare sulle teorie inerenti l'impiego di strumentazioni "meccanizzate", al di là degli strumenti rudimentali, ad uso manuale, come attualmente noti, nonostante già 150 anni fa lo stesso Petrie non esitasse a porre interrogativi riguardo ad alcuni reperti (tra cui il nucleo "carota" di granito ora esposto nel Museo Petrie con codice UC16036 o CORE 7, assieme a 19 vasi in pietra dura del periodo predinastico - Naqada), la cui anacronistica tecnologia di lavorazione (4), sembra esulare dai metodi lavorativi ritenuti attuabili ai tempi di Giza, a partire dall'impiego di materiali da lavorazione di cui viene sostenuto come pietra, legno e rame fossero gli unici fruibili all'epoca, per la fabbricazione di utensili (5), fino alle rudimentali tecniche di piccoli strumenti idealizzati ergonomicamente per un uso manuale, (rinnegando l'applicazione di tecnologie meccaniche complesse). Resta palese il fatto pertanto che qualcosa "manchi ancora all'appello", perso, o forse deliberatamente distrutto, come del resto qualsiasi altra allegoria a quelle Piramidi, a protezione forse di quella erudizione coltivata nel tempo, divenuta essenziale alla società, che avrebbe potuto essere potenzialmente carpita gratuitamente da parte di popolazioni avverse, giunte a governare il paese, recando alle infauste prerogative di ritorcersi in seguito a proprio discapito, oppure, non possiamo escludere ad oggi ancora, categoricamente, una tecnologia concepita in tempi ancora precedenti (6), andata perduta, e divenuta totalmente incompresa già ai tempi di Giza, la cui attuale assenza di testimonianze non costituisce prova della sua inesistenza.
- (1) Secondo Flinders Petrie, le pareti in granito e il celebre scrigno denominato "sarcofago", furono costruiti con tolleranze di precisione estreme, rendendo l'intera stanza uno standard dimensionale inalterabile nel tempo. L'uso del granito non era casuale; garantiva la massima stabilità termica e strutturale, proteggendo la camera dal deterioramento per preservare il sistema comunicativo attraverso la codifica delle universalmente comprensibili misure matematiche.
 - (2) Nella Camera della Regina le lastre di rivestimento alle pareti, spesse 8 cm, potrebbero essere state applicate in tempi successivi ad una originale disposizione della camera, al fine di riportare i valori dimensionali della base a 10 * 11 cubiti di 0,5236 m., (anziché ~ 0,539 come ipoteticamente impiegati potenzialmente in precedenza), recando il contesto in coerenza al cubito come impiegato nella Sala sovrastante, occludendo in questo modo le aperture rivolte ai "condotti di aerazione", (le pareti sottostanti potrebbero coadiuvare a sciogliere interrogativi di ordine temporale). Ciò condurrebbe ad ipotizzare almeno 2 fasi costruttive.
 - (3) Le Autorità Egittologiche Ritengono impossibile una pianificazione unica: *"...tra la Grande Piramide di Khufu e quella di Menkaure intercorrono vari decenni e regni differenti. I sovrani rispondevano a esigenze economiche, politiche, religiose e logistiche del proprio momento storico, in modo indipendente, non conformemente a un progetto integrale pre-concepito..."*
 - (4) La penetrazione nel granito con un coefficiente di oltre 2 mm per ogni giro, nemmeno oggi ottenibile con le strumentazioni moderne, senza soffermarci sull'enigmatico andamento conico. Nella pratica reale su materiali duri come il granito, un avanzamento di 2mm / giro, per un diametro di 5 cm, è considerato oggi estremamente elevato e richiederebbe pressioni e coppie enormi, oltre a un carotatore diamantato specifico. Valori standard sono solitamente inferiori al millimetro per giro per preservare i segmenti diamantati.
 - (5) Recenti ricerche in ambito metallurgico (Martin Odler) rivelano leghe di rame indurite con percentuali fino al 6,7% di arsenico (Giza), mentre residui di corindone (valore 9 nella Scala di Mohs), sono stati rinvenuti nei resti di tagli incompiuti su granito nelle cave di Assuan.
 - (6) I famosi vasi in pietra dura (come granito, diorite e basalto), forgiati con spessori estremamente sottili, con precisioni micrometriche (testate al banco), e verosimili attinenze a parametri estetici, le cui metodologie di lavorazioni rimangono attualmente incomprese, compaiono a partire dal Periodo Predinastico (Naqada I-II, 4000-3500 a.C. circa). La produzione raggiunse l'apice alla fine del Predinastico (Naqada III, Dinastia 0), per poi declinare radicalmente fino a scomparire durante l'Antico Regno. Non meno conturbante dei vasi resta il Disco di Sabu, attestato intorno alla I Dinastia in relazione al luogo di ritrovamento, (Saqqara mastaba S3111- funzionario Sabu), senza poter escludere una epoca di realizzazione anche molto antecedente.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.



...RIEPILOGANDO...

- Le convenzioni accademiche istituzionali affondano le proprie radici su supporti archeologici prevalentemente "materiali", sostenuti oltre che dalle innumerevoli rivelazioni emerse dalle indagini attuate lungo i secoli, dai controversi "marchi di cava", dai più recenti ritrovamenti, come i villaggi dei lavoratori di Heit el-Ghurab, dai papiri del Wadi al-Jarf, dai dati emersi dalle mastabe dei contesti funerari circostanti i tre edifici, dalle indagini attuate sui condotti di aerazione, dalla comparsa di inedite cavità interne individuate attraverso innovative tecnologie muoniche, in sostanza un fascicolo di documentazioni scomposte, effimere agli effetti di una ricostruzione storiografica priva di incognite, (per questo ancora largamente dibattuta). Questi riferimenti niente comprovano di fatto, se non riportare dettagli frammentari, formali, attinenti ma non risolutivi, tendenti piuttosto a portare in luce ragguagli inclini ad aprire verso ulteriori interrogativi, sulla datazione in primis, che per quanto "altamente probabile quella ufficializzata" non può essere a tutt'oggi definita in termini pragmatici, univocamente condivisi, suffragati in modo confacente ad escludere categoricamente varianti storiografiche, a partire dalla eventuale presenza di installazioni precedenti, sottostanti alle Piramidi di Giza, come del resto sarebbe stato il caso di Meidum, non più identificabile la mastaba "ricoperta", se non fosse rovinato il rivestimento indotto ad "attualizzare" la costruzione (della quale non conosciamo la effettiva epoca di edificazione e nemmeno la reale paternità), riportandola a piramide canonica, da parte di Snefru (1).
- Nondimeno sembrano, le Autorità Egittologiche, aver tralasciato, a favore di testimonianze tangibili, per quanto relativamente inconclusive, dettagli sostanziali come le sorprendenti coerenze agli estremi esecutivi teorici, rispettati a Giza durante le fasi attuative, relativamente ad ognuno dei singoli lati degli edifici, alle diagonali, per cui gli angoli prossimi ai 90°, le distanze relative agli spazi interposti, le planarità basali, i perfetti allineamenti siderali, senza trascurare più a questo punto nemmeno la ubicazione posta a 30° N (2), un terzo tra l'Equatore ed il Polo, ecc., Tutto quanto realizzato entro i limiti prossimi a lambire la assenza di tolleranze, condizioni particolarmente ardue da ottenere in logica alla ciclopica entità delle opere, accorgimenti apparentemente superflui, se non inutili al fine della osservazione ad occhio nudo, e per questo motivo quelli gli effettivi richiami ai punti essenziali su cui focalizzare l'attenzione, sondarne le motivazioni, indagare a fondo in quella direzione, intuirne i propositi ontologici recanti a quello che era in effetti il loro Tesoro più Prezioso, le sapienze essenziali alla vita, trasmesse in chiave universalmente interpretabile a riportare informazioni inedite, a raccontarci qualcosa in più rispetto a quanto già supponiamo di sapere.
- Una impeccabile precisione dunque, la cui consapevolezza dobbiamo esclusivamente alle metodiche indagini metrologiche attuate da tanto intraprendenti quanto pazienti, caparbi e meticolosi ricercatori intercalati ad indagare, a decine lungo i secoli, [parzialmente elencati a Pag. 09], ed oggi ancora attraverso innovative tecnologie (Laser Scan – Radar SAR – Screening – Fotogrammetria ecc.), riportando minuziosamente i preziosi contenuti rivelatori di **inaudite precisioni**. Tali prodezze operative, tutt'oggi ai limiti della attuazione possibile, in un contesto di tali dimensioni, vengono interpretate in modo superficiale, come **"... il semplice risultato di un'eccezionale perizia empirica, legata ad uno sforzo organizzato su vasta scala..., al lavoro intensivo di operai specializzati..."**, quasi a sorvolare sull'argomento, ritenendo peraltro impossibile una premeditazione in contesto unificato, poiché **"... monumenti rigorosamente indipendenti tra loro, frutto di ingerenze soggettive di Sovrani..."**. Nondimeno vengono attribuite le perfezioni implicate negli spazi interni, la esplicita densità di significati stratificati nelle quote dimensionali, a **"...conseguenze coincidentiali, casualità, frutto di sottoprodotti naturali ecc. ..."**, lasciando prevalere uno scetticismo istintivo e superficiale a discapito di valutazioni attuate in attinenza a competenze matematiche pertinenti il caso, (e non propriamente affini a quella istituzione archeologica che si auto-proclama detentrica di ogni arbitrio di giudizio indipendentemente dall'ambito disciplinare in questione).
- Possiamo ora ritenere saldamente contestabili le assunzioni divulgate Ufficialmente dalle Autorità Scientifiche / Egittologiche, in relazione a svariati aspetti, taluni determinanti alla ricostruzione storiografica di Giza, sulla base di dati largamente consolidati, acquisiti attraverso indagini condotte scientificamente, in termini epistemologici, largamente documentati, a suffragio di un Patrimonio Culturale estremamente più erudito di quanto ad ora ritenuto, ampiamente esposto tra le Geometrie implicate nella Configurazione Planimetrica Unificata del Contesto Architettonico Piramidale di Giza, congruo a sostenere revisioni risolutive ad ideologismi radicati in ortodossie Accademiche.

- (1) Lo scriba Aakheperkara-Seneb, vissuto durante il regno di Thutmose I, circa 1200 anni dopo il restauro - ammodernamento della piramide di Meidum, nei suoi scritti descrive di essere giunto nel tempio associato a Snefru e di averlo trovato **"..bello come il cielo"**, (senza tuttavia provare la integrità dell'edificio a quei tempi). Se non avesse subito il crollo, quel riadattamento a Meidum, ora ci troveremmo di fronte ad una Piramide con sembianze analoghe a quelle di Giza, alla Red, ed a parte le fattezze, magari con ancora buona parte di rivestimento in calcare come la Bent, a tergiversare sulla eventualità di strutture sottostanti, ad escluderne magari tassativamente la eventualità come di fatto si adduce ufficialmente ai Monumenti di Giza.
- (2) In realtà la piramide di Khufu trova il proprio centro a 29,97° N, mentre quella di Djedefra a 30,03° N, per cui le coordinate di latitudine 30,000° N si trovano sulla direttrice inclinata a 45,00° NW ^ / SE v che collega ipoteticamente le due costruzioni, creando un perfetto triangolo rettangolo isoscele. Non meno curioso il fatto che la stessa direttrice convogliata all'angolo SW dell'edificio di Menkaure, converga a formare un angolo di esattamente 53,13° (formando in questo caso una Terna Pitagorica). Ammesso che la collocazione dei monumenti alle coordinate di 30° N fosse stata ipoteticamente intenzionale, (1/3 dall'Equatore al Polo), avrebbero dovuto individuare lo sviluppo della circonferenza terrestre passante per i Poli, con una precisione molto superiore a quella stabilita due millenni dopo da Eratostene.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

N. B

(Puntualizzazioni sullo Stato di Fatto)

- Le fasi investigative volte alla identificazione dei criteri coinvolti esplicitamente **a stabilire unicamente gli Sviluppi Planimetrici Originali**, (2D), a scopo Esecutivo, relativamente al Complesso Architettonico Piramidale di Giza, non includono ricerche estese al vaglio di criteri partizionali interni ai corpi **(1)**, né tantomeno alla verifica di estremi sezionali, privi ad ora questi ultimi, di indizi idonei a consentire indagini $T=0$ in merito **(2)**. Rimangono ancora da verificare pertanto i parametri volumetrici come in origine stabiliti, necessari a rilasciare le reali altezze dei Corpi, in ragione dei seqed e delle esatte dimensioni basali dei casings, attualmente approssimative, (ancora riservate quelle riportate in Planimetria). I dati volumetrici esenti da tolleranze avrebbero potuto (o potrebbero, una volta identificati), costituire un rilevante complemento sinottico allo Schema originale a Terra **(3)**, oppure (altamente improbabile), non esserne stati contemplati gli estremi a fini ontologici. I Corpi avrebbero potuto simulare punti salienti alla osservazione della volta celeste, a proiettare fasci di luce riflessa a lunghe distanze, o provocare determinate ombre a terra in particolari momenti, sicuramente a fungere da efficace deterrente nei confronti di popoli rivali, ecc.,;
 - **Non sono state attuate** analisi volte a definire la effettiva epoca di redazione e la paternità dello Schema Logico Generativo, privi ad ora di indizi in merito. Rimane pertanto da stabilire la eventuale concomitanza temporale con la trasposizione della Matrice a fini Architettonici-Esecutivi, al proposito di configurare la Dinamica a Terra dei Tre Corpi Piramidali;
 - **Permangono a tutt'oggi ignote** le strategie adottate nelle fasi di edificazione: i metodi attuativi intrapresi al fine di condurre un quanto più fluido svolgimento dei lavori, limitando contestualmente al minimo indispensabile i tempi previsti, le difficoltà e gli sforzi, in probabile complementarietà a più o meno rudimentali strumentazioni concepite potenzialmente in funzione di soluzioni tecniche attualmente inedite. Possiamo ritenere verosimile la osservanza a parametri di tutela antinfortunistica, in relazione ad una appurata organizzazione di soccorso medico-chirurgico. La tematica permane ampiamente e costantemente indagata e vengono sistematicamente diffuse innumerevoli ipotesi a riguardo;
 - **Gli esiti delle indagini consentono di smentire** in termini categorici la implicazione di scelte soggettive da parte dei singoli Sovrani, ai quali erano state evidentemente interdette ingerenze decisionali di ordine schematico (dimensionale, ubicativo, estetico), relativamente ad ognuno degli elementi a loro attribuiti. I parametri architettonici, stabiliti uniformemente in precedenza, evidenziano una configurazione concepita ad inquadrare un contesto unificato, costituito da tre Elementi manifestamente interagenti tra loro, disciplinati in attinenza ad uno schema ampiamente premeditato a finalità semantiche;
 - **Gli stessi esiti rendono quantomeno contestabili** le finalità di ordine funzionale come ad oggi attribuite ufficialmente ai tre edifici a fungere unicamente da Tombe Reali. Allo stato attuale delle indagini niente conduce a ritenere il coinvolgimento di concetti di ordine Sacro o Religioso, ma esclusivamente finalità tendenti a riportare nozioni di carattere scientifico;
 - **Le evidenze di cui sopra contribuiscono a modificare** alcune basi storiografiche come attualmente sostenute dalla Istituzioni Accademiche.
- (1) Se non ufficialmente, a scopo preliminare metrologico, relativamente alla Camera di Khufu, e nella vagliata sommariamente Camera della Regina. Le analisi finalizzate alla verifica dimensionale del Cubito Reale come impiegato all'epoca, hanno inevitabilmente posto in evidenza una rilevante entità di aspetti analoghi e coerenti (oltre ad altri attualmente inediti), a quanto sostenuto da ricercatori autonomi, impegnati espressamente alla individuazione di parametri ipoteticamente tesi a fornire informazioni in modo intenzionale, in linguaggio matematico, universalmente comprensibile.
- (2) Durante le fasi di pianificazione teorica non venivano contemplate approssimazioni, le tolleranze dovevano necessariamente rispettare lo 0 assoluto, ($T=0$). Niente "quasi" né "più o meno", niente di lasciato "approssimativamente al caso" nei loro calcoli.
- (3) I valori attualmente riportati a libero arbitrio su pubblicazioni a larga diffusione, relativamente alle volumetrie dei tre Corpi, (altezze, inclinazioni, assunzioni matematiche), restano da ritenere formulati sulla base di ipotesi arbitrarie, spesso contraddittorie, recanti ad escludere ogni eventualità di riportare gli esatti parametri configurativi ($T=0$), come contemplati alle origini relativamente alle masse. Le indagini a proposito vengono condizionate ad oggi dalla totale assenza di riferimenti affidabili, a partire dalle esatte dimensioni basali, (casings a $T=0$, attualmente riservati), indispensabili alla formulazione dei volumi in assenza di approssimazioni ($T=0$). Nondimeno le stesse inclinazioni rilevabili sui resti restano da ritenere inaffidabili, alterate dal tempo (eventi meteorologici, sismici, assestamenti, micro-subsidenza), per cui tutti i valori esposti attualmente devono essere ritenuti come riportati a titolo indicativo, (approssimativi, per quanto raramente formalizzato questo aspetto).

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

- Le Indagini condotte in ambito strettamente focalizzato a stabilire valori inerenti la Originale Configurazione Architettonica a Terra del Contesto Piramidale, contemplano solamente di riflesso il grado di coinvolgimento nelle opere da parte di Sovrani appartenenti alla IV Dinastia. Restano pertanto da ritenere aspetti non direttamente coinvolti nelle analisi, le datazioni, prive ad ora di elementi probatori conformi a contrastare quanto sostenuto ufficialmente riguardo a Giza.
- La densità di significati stratificati nel linguaggio sinottico interposto alle geometrie di Giza, potrebbe favorire l'elaborazione di teorie tendenti a fare luce, tra altri aspetti inediti, su quelli di cui sopra.
- Le investigazioni hanno reso necessari approfondimenti relativi ad anomalie di ordine locativo riscontrate nella Piramide di Menkaure, che per quanto ai limiti della irrilevanza, risultavano compromettenti in un contesto indagato in termini epistemici a $T=0$. Le analisi geologiche escludono categoricamente movimenti del suolo postumi alla edificazione del Monumento, nondimeno il riscontro di una falda freatica che lambisce da N-E a S-W le fondamenta e le camere sotterranee della piramide, potrebbe contribuire a giustificare la lieve dislocazione come soluzione intrapresa precauzionalmente a contrastare eventuali cedimenti strutturali futuri. Gli stessi scavi archeologici indicano che l'allineamento del complesso di Menkaure subì deliberate variazioni in corso d'opera, da cui una Asimmetria Progettuale Intenzionale: la Causeway (la rampa cerimoniale) e il Tempio Mortuario orientale ⁽¹⁾, non seguono un asse perfettamente rettilineo rispetto al centro geometrico della piramide. Gli egittologi attribuiscono questo lieve scostamento locativo in direzione Nord-Est, alla necessità di aggirare formazioni rocciose preesistenti o cave attive durante la quarta Dinastia. Nondimeno l'area rimaneva soggetta a quei tempi a devastanti episodi alluvionali (Flash Floods): gli studi dell'associazione AERA hanno dimostrato che le aree in questione furono investite in modo ricorrente, in epoca antica, da violente alluvioni desertiche, comportando "cambiamenti di percorso cautelativi o modifiche in corso d'opera alla esatta ubicazione stabilita in origine". I frequenti episodi di allagamento hanno reso necessario il rivestimento in granito oltre che nella piramide di Menkaure, anche in quella di Khafra, per quanto limitatamente alla zoccolatura in quest'ultima, onde evitare infiltrazioni e la corrosione delle parti a terra costituite da delicato calcare, più soggetto all'assorbimento idrico e al conseguente rapido decadimento.
- Attualmente al vaglio la verosimile presenza di partizioni geometriche estese (con elevati margini di probabilità), ad un'area topografica diffusa ai territori di pertinenza, ad integrare eventualmente nel contesto le due Piramidi di Djedefra e Bikeris (?), espandendo i parametri ad una configurazione schematica/settoriale su ancora più vasta scala. La topografia frazionata sulla base di ripartizioni geometriche definite, potrebbe condurre alla individuazione di particolari punti di intersezione propensi a ispirare l'avvio di nuove indagini sul campo, alla ricerca di indizi in grado di illuminare aspetti rimasti ancora parzialmente incompiuti, o totalmente ignoti.

⁽¹⁾ Il Tempio a Valle risulta essere perfettamente allineato al punto prestabilito, lungo l'asse ortogonale alla direttrice N-S, nel pieno rispetto dei criteri planimetrici teorici (che pongono gli elementi in esplicite relazioni tra loro a $T=0$). Questo contrariamente alla Piramide, disassata (rispetto alla pianificazione torica originale), di 5 CR a N., oltre che verso est, di qualche cubito in più in questo secondo caso, provocando la impercettibile deviazione della Causeway in direzione Nord, approssimativamente all'altezza della perpendicolare proveniente dal Tempio Funerario di Khafra, procedendo da est, al fine di ricongiungersi esattamente al centro del corpo Piramidale. Ciò induce a riflettere su una eventuale edificazione del Tempio in tempi precedenti all'edificio Piramidale, oppure eretto giusto allo scopo di indicare le esatte coordinate, lungo l'asse N-S, in cui avrebbe dovuto trovarsi anche lo stesso centro della Piramide qualora non avesse dovuto subire le inevitabili modifiche in corso d'opera.

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

RIMANGONO ATTUALMENTE IN ATTESA DI ESSERE DIFFUSI PUBBLICAMENTE:

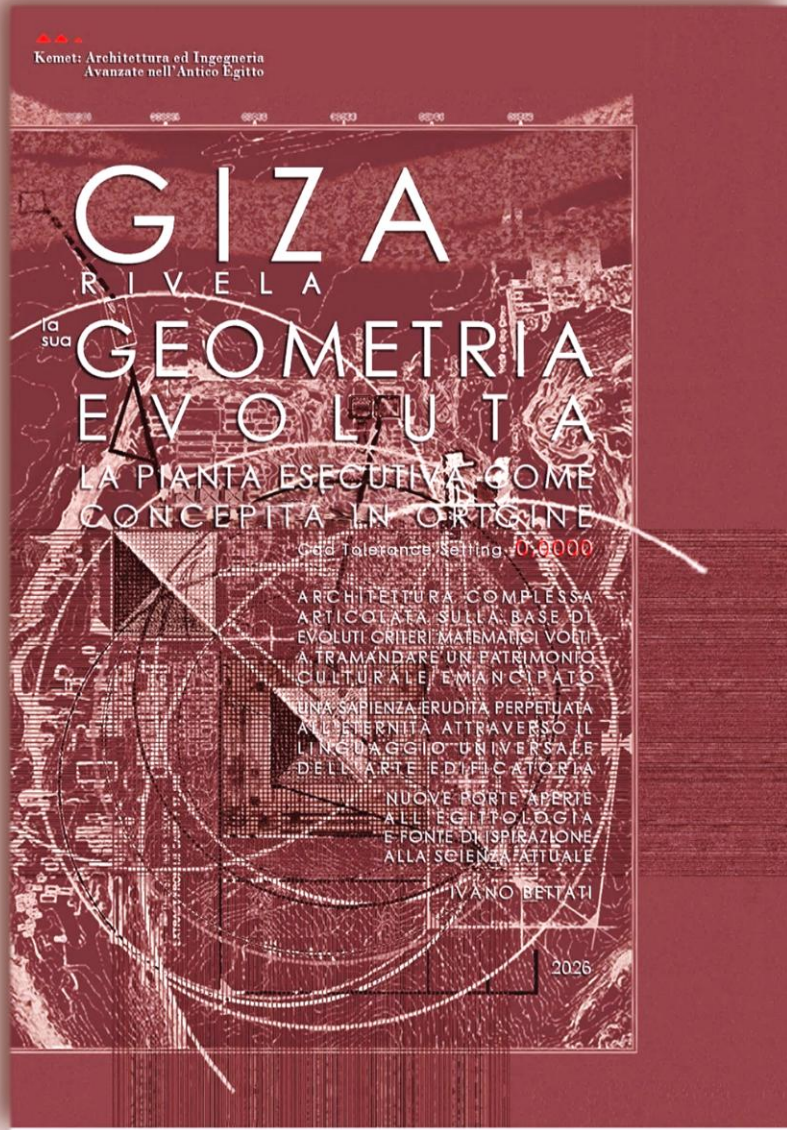
- 1) I dati, riportati su circa 360 pagine, inerenti le metodologie implicate nel corso delle indagini e gli esiti delle ricerche, da cui i valori attribuiti in origine ai tre elementi primari, (piattaforme e casings), alle distanze interposte, ad ulteriori elementi determinanti (*), in totale assenza di tolleranze, relativamente alla **Configurazione a Terra del Contesto Architettonico Piramidale di Giza**, individuata nel 2023, traspota su Tav. Plan. n. IBØ-785-4G-1123-YØ.
Lo Schema Sinottico Originale era stato espressamente concepito al proposito di archiviare emancipati Concetti Culturali, traspota in seguito in chiave Architettonica-Esecutiva, allo scopo di immortalare materialmente i preziosi contenuti;
- 2) I report inerenti alle successive fasi investigative (analisi spaziali, 2023 -2026, tutt'ora in corso), volte alla identificazione di rapporti correlazionali tra gli Elementi.
Le indagini conducono a rivelare il passaggio da schemi intuitivi, sintetizzati in concetti "apparentemente" elementari (7 numeri elaborati a mente), ad una netta confluenza in geometrie articolate in sinergia ad algoritmi e diagrammi sempre più complessi, "trainanti" in direzione di Parametri Matematici intesi a veicolare informazioni in chiave semantica;
- 3) I dati relativi agli esiti della ricerca (*) restano tutt'ora al vaglio investigativo, e resta sottinteso il fatto che la complessità dinamica induca ad esigere adeguati approfondimenti indagatori condotti in contesto interdisciplinare costituito da esperti ognuno nel proprio ambito di competenza Storico / Scientifico, in avvallo a Tecnologie Informatiche - Digitali (AI - Harmonic - Aristotle o sim.).

(*) Molti dettagli determinanti, relativi ai metodi implicati nelle fasi di ricerca ed agli esiti conseguiti, sono stati omessi o alterati nelle descrizioni per motivi di N.D.A.

I resoconti della ricerca riportati su circa 360 pagine saranno trasposti in versione ridotta ad una monografia di circa 80 pp. per la revisione paritaria (double-blind Peer Review, N.D.A.) In formato

PDF

- In lavorazione -



Salvo diversa indicazione, tutti i materiali presenti in queste pagine sono protetti da copyright © dell'Autore. Nessuna parte di queste pagine, né testo né immagini, può essere utilizzata per scopi diversi dall'uso personale. Pertanto, la riproduzione, la modifica, l'archiviazione in un sistema di recupero dati o la ritrasmissione, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico o di altro tipo, per motivi diversi dall'uso personale, sono severamente vietate senza previa autorizzazione scritta.

Unless otherwise indicated, all materials on these pages are © copyrighted by the Author. No parts of these pages, either text or images may be used for any purpose other than personal use. Therefore, reproduction, modification, storage in a retrieval system or retransmission, in any form or by any means, electronic, mechanical or otherwise, for reason other than personal use, is strictly prohibited without prior write permission.